

# RESOCONTO STENOGRAFICO

339.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 23 GIUGNO 1981

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE MARTINI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> .....	30389	<b>Proposte di legge</b>	
<b>Disegni di legge:</b>		(Annunzio).....	30389
(Assegnazione a Commissione in sede		(Approvazione in Commissione).....	30392
referente)		(Assegnazione a Commissione in sede	
(Autorizzazione di relazione orale)...	30399	referente).....	30390
		(Trasmissione dal Senato).....	30390
<b>Disegno di Legge (Discussione):</b>		<b>Proposta di legge costituzionale:</b>	
S. 1437. - Conversione in legge, con		(Annunzio).....	30389
modificazioni, del decreto-legge 14		<b>Interrogazioni, interpellanze e mozio-</b>	
maggio 1981, n. 209, concernente		<b>ne:</b>	
conferimento al fondo di dotazione		(Annunzio).....	30402
dell'IRI (approvato dal Senato)		<b>Petizioni:</b>	
(2648).....	30394	(Annunzio).....	30393
PRESIDENTE 30394, 30396, 30398, 30399, 30402		<b>Commissione parlamentare di in-</b>	
BAGHINO (MSI-DN).....	30398, 30402	<b>chiesta sul caso Sindona e sulle</b>	
MANFREDI MANFREDO (DC).....	30398		
MELLINI (PR).....	30396		
VALENSISE (MSI-DN).....	30394		

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

	PAG.		PAG.
<b>responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse:</b>		<b>Ufficio centrale per il referendum della corte di cassazione:</b>	
(Annunzio di una terza relazione parziale) .....	30392	(Trasmissione di documento) .....	30392
<b>Consigli regionali:</b>		<b>Votazione segreta</b> .....	30399
(Trasmissione di documenti) .....	30392	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	30402
<b>Corte dei Conti:</b>		<b>Errata corrige:</b>	
(Trasmissione di documenti) .....	30392	Seduta di lunedì 30 marzo 1981 pag.	
<b>Corte costituzionale:</b>		27682 .....	30403
(Annunzio di sentenze) .....	30391	Seduta di martedì 31 marzo 1981 pagg.	
<b>Documenti ministeriali:</b>		27708, 27712, 27741, 27744, 27758,	
(Trasmissione) .....	30393	27706 .....	30403
<b>Nomine Ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978:</b>		Seduta di mercoledì 1° aprile 1981	
(Comunicazione): .....	30391	pagg. 27787, 27802, 27811, 27812,	
<b>Per un lutto del deputato Zanforlin .</b>	30393	27814, 27853, 27867 .....	30403
<b>PRESIDENTE</b> .....	30393	Seduta di giovedì 2 aprile 1981 pagg.	
<b>Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978</b> .....	30391	27921, 27936, 27943, 27944, 27948,	
<b>Risposte scritte ad interrogazioni:</b>		27953, 27954, 27969, 27996, 28006,	
(Annunzio) .....	30393	28082, 28093, 28094, 28103, 28105,	
		28112, 28115, 28117, 28121, 28122,	
		28123, 28124, 28129, 28133, 28138,	
		28139, 28143, 28147 .....	30404
		Seduta di venerdì 3 aprile 1981 pagg.	
		28198, 28202, 28210, 28227, 28231,	
		28245, 28251, 28254, 28255, 28259,	
		28263 .....	30405

**La seduta comincia alle 17.**

GIURA LONGO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'11 giugno 1981.

(È approvato).

**Missioni**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Aliverti, Brini, Catalano, Cavaliere, Cerrina Feroni, Cuffaro, De Poi, Ebner, Fioret, Kessler, Laforgia, Lusignoli, Marraffini, Pucci, Raffaelli Mario, Rossi di Montelera, Speranza e Virgili sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 11 giugno 1981 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MENSORIO: «Norme per la riassunzione in servizio e sistemazione nei ruoli delle insegnanti di scuola materna, nominate ad integrazione dell'orario di servizio giornaliero dalle titolari negli anni scolastici 1974-1978» (2665);

ACCAME: «Norme per l'uso obbligatorio del casco protettivo e per l'introduzione della patente di guida per i ciclomotori e motocicli» (2666);

FERRARI MARTE ed altri: «Nuove norme per gli spettacoli viaggianti ed i circhi equestri» (2667);

ALINOVÌ ed altri «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato dell'ordine pubblico a Napoli ed in Campania» (2668).

In data 12 giugno 1981 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FEDERICO: «Proroga della legge 19 febbraio 1980, n. 57, riguardante gli interventi straordinari per la pesca marittima» (2670);

PAZZAGLIA ed altri: «Norme a favore degli ufficiali di complemento che transitano nel ruolo speciale unico dopo l'entrata in vigore della legge 20 settembre 1980, n. 574» (2671);

In data 18 giugno 1981 è stata presentata la seguente proposta di legge dai deputati:

ZANONE ed altri «Nuove norme in materia di finanza locale» (2672).

**Annunzio di una proposta di legge costituzionale**

PRESIDENTE. In data 11 giugno 1981 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

MAMMI ed altri: «Soppressione dell'ente autonomo territoriale provincia; modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione di attuazione della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione» (2669).

Sarà stampata e distribuita.

### Trasmissione dal Senato.

**PRESIDENTE** In data data 17 giugno 1981 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge già approvata, in un testo unificato, dalla IV Commissione permanente della Camera dei deputati o modificata da quella II Commissione permanente:

S. 1280 - SPAGNOLI ed altri; MENZIANI ed altri; PENNACCHINI; BIANCO GERARDO ed altri: «Modifiche al sistema penale» (363-367-441-1560-B).

Sarà stampata e distribuita.

### Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente

**PRESIDENTE.** A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

#### *I Commissione (Affari costituzionali):*

«Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, concernente copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica di attuazione degli accordi contrattuali triennali relativi al personale civile dei Ministeri e dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nonché concessione di miglioramenti economici al personale civile e militare escluso dalla contrattazione» (2655) (con parere della V, della VI e della VII Commissione);

#### *II Commissione (Interni):*

«Nuovo ordinamento delle attività cinematografiche» (2558) (con parere della I,

della IV, della V, della VI, della VIII, della X e della XII Commissione);

#### *III Commissione (Esteri):*

«Adesione ai protocolli relativi alle convenzioni internazionali rispettivamente per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e per la salvaguardia della vita umana in mare, con allegati, adottati a Londra il 17 febbraio 1978, e loro esecuzione» (2386) (con parere della X Commissione);

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e lo Stato di Israele sui servizi aerei fra i rispettivi territori, con annesso, firmato a Roma il 18 maggio 1979» (2528) (con parere della V, della VI e della X Commissione);

«Ratifica ed esecuzione del protocollo aggiuntivo alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, adottato a Strasburgo il 17 marzo 1978» (2529) (con parere della I, della IV e della VI Commissione);

«Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa all'aiuto alimentare, aperta alla firma a Washington dall'11 marzo al 30 aprile 1980» (2530) (con parere della I, della V, della XI e della XII Commissione);

#### *IV Commissione (Giustizia):*

GARAVAGLIA: «Norme sull'adozione in Italia di minori stranieri» (2538) (con parere della I, della II e della III Commissione);

«Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 284, concernente proroga al 31 dicembre 1983 delle disposizioni contenute nell'articolo 168 della legge 11 luglio 1980, n. 312» (2656) (con parere della I e della V Commissione);

#### *VIII Commissione (Istruzione):*

PATRIA ed altri: «Istituzione della università statale degli studi del Piemonte sud-orientale» (2522) (con parere della I e della V Commissione);

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

ANDREOLI ed altri: «Nuove norme concernenti il bilancio delle università, la loro autonomia finanziaria e la programmazione del diritto allo studio» (2544) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

*IX Commissione (Lavori Pubblici):*

«Strutture e compiti degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e norme relative al riscatto degli alloggi» (2594) (con parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione);

*X Commissione (Trasporti):*

GRIPPO ed altri: «Nuove procedure in materia di motorizzazione civile» (2577) (con parere della I, della II, della III, della IV, della V e della IX Commissione);

*XII Commissione (Industria):*

«Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 285, recante provvedimenti urgenti in alcuni settori dell'economia» (2657) (con parere della I, della II, della V, della VI, della IX e della X Commissione).

**Comunicazioni di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del tenente colonnello dei carabinieri Alberto Romoli, del tenente colonnello della pubblica sicurezza Vari e del dottor Giuseppe Susi a membri del consiglio direttivo dell'Unione italiana di tiro a segno.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VII Commissione permanente (Difesa).

Il ministro del tesoro, sempre a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del professor Francesco Parrillo,

dell'ingegner Nicola Cacace, del professore Franco Grassini, del dott. Salvatore Paolucci, dell'onorevole Flavio Orlandi, del dottor Ruggero Ravenna, del dottor Alberto De Vingolis e del professore Giancarlo Loracchi a membri del Consiglio d'amministrazione della Banca nazionale del lavoro.

Il ministro del tesoro, ha altresì dato comunicazione della nomina del dottor Ciro De Martino, del professor dottor Odoardo Frasca, del professor dottor Giuseppe Maria Franceschetti, del professor Gian Gualberto Archi, del professor Giuseppe Guerrieri e dell'architetto Roberto Sarfatti a componenti del comitato esecutivo del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

**Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Lorenzo Costa a presidente del consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale oli e grassi di Milano.

Tale richiesta, a' termini del IV comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XII Commissione permanente (Industria).

**Annunzio di sentenze della Corte Costituzionale**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso, con lettera in data 8 giugno 1981, copia delle sen-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

tenze nn. 92, 95 e 96 della Corte stessa, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, nella parte in cui non indica con quali mezzi i comuni, le aziende municipalizzate e i relativi consorzi, faranno fronte agli oneri finanziari posti a loro carico» (doc. VII n. 235);

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 468, per quanto concerne la regione Valle d'Aosta»;

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 468, per quanto concerne la regione Sardegna» (doc. VII n. 238);

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 603 del Codice penale» (doc. VII n. 239).

#### Approvazione in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione del 17 giugno, della VI Commissione permanenti (Finanze e tesoro) in sede legislativa, è stata approvata la seguente proposta di legge:

DE MARTINO ed altri: «Proroga del termine previsto dall'articolo 7 della legge 22 maggio 1980, n. 204, recante istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse» (2658).

#### Trasmissione dall'Ufficio centrale per il «referendum» della Corte di Cassazione.

PRESIDENTE. Il Presidente dell'Ufficio centrale per il referendum della Corte suprema di Cassazione, con lettera in data 15 giugno 1981, ha trasmesso, ai sensi del combinato disposto degli articoli 40 e 22 della legge 25 maggio 1970, n. 352, un esemplare verbale dell'Ufficio relativo

alla proclamazione dei risultati dei referendum popolari indetti con decreti del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, nn. 85, 86, 87, 88 e 89.

Questo documento è depositato negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

#### Trasmissione di documenti da consigli regionali

PRESIDENTE. Nel mese di maggio sono stati trasmessi una mozione e alcuni ordini del giorno dei consigli regionali della Lombardia e della Toscana.

Questi documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia e sono a disposizione dei deputati presso il Servizio Commissioni bicamerali e affari regionali.

#### Trasmissione dalla Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso l'elenco delle registrazioni effettuate con riserva nella seconda quindicina del mese di maggio 1981 (doc. VI, n. 3).

Il documento sarà stampato e distribuito

#### Annuncio di una terza relazione parziale della Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse ha presentato, con lettera in data 15 giugno 1981, una terza relazione parziale al Parlamento della Commissione da lui presieduta, con allegati (doc. XXIII, n. 2-ter).

Il documento, che sarà stampato e distribuito, è già a disposizione degli onorevoli deputati, per la consultazione nel Salone della Lupa.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

**Trasmissioni di documenti ministeriali.**

**PRESIDENTE.** Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 8 giugno 1981, ha trasmesso i testi della convenzione n. 153 e della raccomandazione n. 161 adottate dalla Conferenza internazionale del lavoro nella 65ª sessione, tenutasi a Ginevra nel mese di giugno 1979.

Questi documenti saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

Il ministro della difesa, con lettera in data 9 giugno 1981, ha trasmesso copia del verbale della riunione in data 27 aprile 1981 del Comitato previsto dalla legge 18 agosto 1978, n. 497, modificata ed integrata dalla legge 28 febbraio 1981, n. 47, concernente l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi e servizi per le forze armate.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Sono pervenute alla Presidenza dai competenti Ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Annunzio di petizioni.**

**PRESIDENTE.** Si dia lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza.

**GIURALONGO, Segretario, legge:**

Mercanti Adriano, da Trieste, rappresenta la comune necessità di dare attuazione all'articolo 40 della Costituzione (167);

Romani Romeo, da Città di Castello (Perugia), chiede un provvedimento legislativo di modifica della legge 27 luglio 1978, n. 392, in materia di locazione degli immobili urbani, al fine di semplificare il calcolo dell'aggiornamento del canone in virtù

dell'indice ISTAT e di consentire una più adeguata remunerazione ai proprietari di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione (168);

Mazzoli Claudio, da Valeriano (Perdonna), e numerosi altri cittadini rappresentano la comune necessità che siano sospese le esercitazioni militari aventi luogo nella zona (169);

Bolia Vincenzo, da Albenga (Savona), chiede un provvedimento legislativo per l'istituzione di un albo professionale dei consulenti di astrologia e per l'istituzione di corsi di livello universitario per consulenti di astrologia (170);

Tacchella Giuseppe, da Forte dei Marmi (Lucca), rappresenta la comune necessità di un chiarimento interpretativo delle vigenti disposizioni relative all'imposizione fiscale degli esercizi alberghieri non di lusso (171);

Mastromonaco Vittorio, da Campobasso, e altri cittadini, chiedono in provvedimento legislativo che attribuisca automaticamente ai dipendenti statali in quiescenza tutti i miglioramenti concessi al corrispondente personale in esercizio (172);

Landi Marcello, da Forlì, rappresenta la comune necessità di porre allo studio la possibilità di usare il latino come lingua ufficiale della Comunità economica europea (173);

Landi Marcello, da Forlì, rappresenta la comune necessità di soprassedere al ventilato smantellamento del poligono spaziale italiano S. Marco (174).

**PRESIDENTE.** Le petizioni testè lette saranno trasmesse alle competenti Commissioni.

**Per un lutto del deputato Zanforlin.**

**PRESIDENTE.** Informo la Camera che il deputato Zanforlin è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

**Discussione del disegno di legge: S. 1437. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 1981, n. 209 concernente conferimento al fondo di dotazione dell'IRI (Approvato dal Senato) (2648).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 1981, n. 209, concernente conferimento al fondo di dotazione dell'IRI.

Informo la Camera che è stata presentata la seguente questione pregiudiziale di costituzionalità:

La Camera

riunita per approvare il disegno di legge n. 2648 concernente la «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 1981, n. 209, concernente conferimento al fondo di dotazione per l'IRI»;

ritenuto che detto decreto-legge è in netto contrasto con l'articolo 77 della Costituzione in quanto, coinvolgendo problemi fondamentali di indirizzo economico, industriale, finanziario, postula quale mezzo la forma di un disegno di legge a ben più ampio respiro;

tenendo conto che lo stesso Governo nel presentare il predetto decreto-legge, al secondo comma dell'articolo 2 - nettamente in contrasto con i principi della decretazione d'urgenza - dimostra di essersi reso conto di dover impartire apposite istruzioni all'IRI circa i criteri di ripartizione tra aziende ed istituti di credito dei conferimenti;

tenendo conto che un problema di così vasta mole esula dai principi di straordinaria necessità ed urgente di un decreto-legge, e, particolarmente, quando ci si trova di fronte ad un Governo dimissionario

abilitato solo all'«ordinaria amministrazione»;

nell'interesse delle stesse partecipazioni statali, del più ampio settore dell'economia italiana, della sua produttività ed in particolare della garanzia al lavoro di centinaia di migliaia di lavoratori in questo momento di crisi, imponendosi di trovare una soluzione ma attraverso uno strumento ben più meditato ed organico di quello di un decreto-legge, per sua natura limitato e contingente

delibera

di non passare all'esame del disegno di legge di conversione.

PAZZAGLIA, VALENSISE, PIROLO,  
MENNITTI, SANTAGATI, RUBINACCI, BAGHINO.

L'onorevole Valensise, ha facoltà di svolgerla.

**VALENSISE.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, la nostra pregiudiziale investe non tanto e non soltanto un problema di costituzionalità formale, quanto un problema che riguarda il merito del provvedimento, in relazione alla natura del soggetto che ha emanato il decreto-legge ed ha presentato il disegno di legge di conversione, cioè il Governo dimissionario.

Noi sosteniamo che la condizione di Governo dimissionario, se sufficiente al fine della presentazione del disegno di legge di conversione e perché il disegno di legge di conversione sia sostenuto, trattandosi di un atto dovuto, non è tuttavia sufficiente per sostenere il provvedimento nel merito, soprattutto quando il provvedimento presenti certe caratteristiche.

Il Governo, secondo l'articolo 77 della Costituzione, avrebbe dovuto «sotto la sua responsabilità» emanare il decreto-legge, perché questa è la previsione costituzionale; ma il Governo è privo di responsabilità politica, poiché un Governo dimissionario non ha una linea né un indirizzo di carattere politico generale, in quanto ha constatato che è venuta meno la maggio-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

ranza sulla quale si erano a suo tempo fondati le linee di indirizzo e gli orientamenti programmatici.

Siamo nel mezzo della crisi. Orbene, all'atto dovuto - presentazione e sostegno del disegno di legge di conversione - si aggiunge la perplessità, che noi abbiamo trasfuso nella nostra pregiudiziale, che è squisitamente di merito. Tale perplessità investe la sostanza del provvedimento, che, com'è noto, è diretto alla ricapitalizzazione delle imprese IRI; una ricapitalizzazione tardivamente disposta con il decreto, quando era stata già predisposta attraverso un disegno di legge ordinario, che per vicende che certamente non possono essere ricondotte alla responsabilità dell'opposizione, ma vanno sicuramente riferite a responsabilità precise dei governi che si sono succeduti e delle maggioranze che quei governi avevano sostenuto, non è stato portato avanti.

Il provvedimento al nostro esame prevede che questi fondi, diretti alla generica ricapitalizzazione di un settore importante e vitale come quello delle partecipazioni statali, siano gestiti dal ministro delle partecipazioni statali, secondo istruzioni che riguarderanno i criteri di ripartizione tra le aziende e gli istituti di credito interessati all'operazione.

Noi ravvisiamo in queste disposizioni del decreto di cui si chiede oggi la conversione da parte della Assemblea - e non è questa un'opinione peregrina, ma una opinione che trova conferma nel testo del provvedimento - una sorta di indirizzo di politica finanziaria, di politica industriale, di politica delle partecipazioni statali; un indirizzo quanto mai generico e vago che il Governo, potrebbe benissimo assumere perché potrebbe ricondurlo alle linee programmatiche e agli orientamenti concordati o in evoluzione nella dialettica tra Governo e maggioranza; ma questo non è: siamo di fronte ad un Governo dimissionario e, a nostro giudizio, un Governo dimissionario non può pretendere dalla Camera l'approvazione di linee di politica finanziaria, di politica industriale e soprattutto di politica delle partecipazioni statali che appartengono ad un altro Governo,

a quel Governo che si dice nascerà da un momento all'altro.

La nostra pregiudiziale di merito pertanto non ignora né tende ad ignorare o tanto meno a rinviare il problema di fondo delle partecipazioni statali, ma tende a sottolineare la scarsa responsabilità dei governi e delle maggioranze che si sono succedute, nei confronti della procedura di conduzione delle partecipazioni statali, e la necessità, soprattutto ai fini di una seria, fondata e sostanziale difesa dei livelli occupazionali, che il problema finanziario delle partecipazioni statali venga affrontato in maniera organica ed articolata.

Presenteremo opportuni strumenti parlamentari se la pregiudiziale che ho l'onore di svolgere in questo momento verrà respinta, ma fin da questo momento possiamo anticipare che, a nostro giudizio, il problema di fondo è quello di una politica delle partecipazioni statali che abbia un corredo finanziario ed un quadro di politica industriale degni di tal nome e nell'ambito dei quali si possa veramente affermare che le partecipazioni statali hanno una funzione e che le loro scelte sono riferite ad orientamenti generali di politica finanziaria, di politica industriale, di politica delle partecipazioni statali.

Quando discutemmo la legge finanziaria ci facemmo carico - e questo sarà certamente oggetto di un approfondimento particolare da parte dei colleghi che interverranno e soprattutto da parte del collega Mennitti - di rappresentare alla Camera la necessità e l'urgenza di determinati problemi che gravano sul settore siderurgico, coinvolgendo in particolar modo aziende del mezzogiorno (mi riferisco a Taranto). In quella sede quanto mai qualificata perché il Governo esprimesse un indirizzo di politica finanziaria e di politica delle partecipazioni statali, ci si disse che il problema doveva essere considerato nella sua organicità. Ora, un governo dimissionario, che non ha prospettive, non può certamente affrontare in maniera episodica questi gravissimi problemi delle partecipazioni statali.

A nostro giudizio questi problemi non fanno altro che sottolineare la colpevole

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

inerzia che ha finora caratterizzato l'azione dei governi e delle maggioranze succedutesi e pertanto poniamo questa pregiudiziale di merito formulando con forza la richiesta che i problemi delle partecipazioni statali, siano essi di natura finanziaria, industriale e soprattutto occupazionale, siano affrontati organicamente, in modo tale da non costituire una serie di illusori traguardi per coloro i quali sono occupati, ma da creare le premesse per un saldo, efficace ed efficiente mantenimento dei livelli di occupazione.

Queste le ragioni per le quali insistiamo sulla nostra pregiudiziale che ho avuto l'onore di illustrare (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** A norma del terzo comma dell'articolo 40 del Regolamento, possono parlare sulla pregiudiziale due soli deputati a favore, compreso il proponente, e due contro.

**MELLINI.** Chiedo di parlare a favore.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MELLINI.** Signor Presidente, colleghi, signor rappresentante del Governo, la questione della trattazione durante le crisi di Governo di provvedimenti di carattere legislativo ed anche dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge è stata fatta oggetto, da parte della presidente del gruppo parlamentare radicale, di una lettera alla Presidente della Camera, con la quale il nostro gruppo ha voluto puntualizzare la sua posizione, sottolineando l'allentarsi di una prassi e di una consuetudine, che non erano soltanto di ossequio formale a determinati principi dell'ordinamento e a determinati dati di correttezza dei rapporti fra i poteri dello Stato, ma che erano ispirate alla rigida osservanza delle funzioni diverse tra gli organi dello Stato in momenti di particolare delicatezza, in cui vengono alla ribalta questioni circa i rapporti fra i vari poteri dello Stato, nel momento, appunto, della crisi di Governo.

In quella lettera veniva sottolineato che, a nostro avviso, anche l'attività propria

della conversione in legge dei decreti-legge, consentendo alla Camera di affrontare problemi politici anche di notevole rilevanza, finiva per consentire quella espressione di umori della Camera che altre volte, in periodi di più attenta osservanza di questioni di correttezza costituzionale, venivano considerati come elementi tali da modificare il procedimento di soluzione della crisi che è affidato essenzialmente alle responsabilità del Capo dello Stato, rispetto al quale il problema del rapporto fra Governo e Parlamento è riservato alle valutazioni dello stesso Capo dello Stato, oltre che, ovviamente, delle forze politiche chiamate ad esprimere nei suoi confronti i loro pareri e le loro previsioni, mentre il controllo da parte della Camera è successivo e si esplica attraverso il voto di fiducia. Si tende in tal modo a determinare un equilibrio dialettico, che sarebbe viceversa alterato ove si desse luogo ad interventi diretti del Parlamento nell'ambito della crisi.

In quella lettera veniva anche sottolineato che, ove si fosse dovuto accedere alla posizione più rigorosa, quella cioè di escludere assolutamente la riunione delle Camere durante i periodi di crisi, anche di fronte alla necessità di affrontare problemi relativi alla conversione in legge di decreti, oltre a contravvenire ad un preciso disposto della Costituzione, sia pure con riferimento ad altra situazione, quella - certamente più grave - dello scioglimento delle Camere (che, se sciolte, vengono convocate per prendere in esame i decreti-legge), si sarebbe comunque determinato un incentivo ulteriore per il Governo ad avvalersi dello strumento del decreto-legge e si sarebbe stabilita a favore del Governo dimissionario una situazione di maggior favore e di minore responsabilità nei confronti delle Camere di quella stabilita invece per il Governo nella pienezza delle sue funzioni e dei suoi poteri.

Di conseguenza, noi facevamo presente che la questione dell'abuso della decretazione d'urgenza, che è tale non soltanto perché vengono emanati decreti-legge durante la crisi di Governo, ma anche per le condizioni in cui questi vengono emanati,

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

finiva per diventare un elemento che si ripercuoteva anche sulla correttezza dei rapporti tra i vari poteri dello Stato nei momenti di crisi di Governo.

Dall'abuso della decretazione d'urgenza, dal derogare alla straordinarietà, dal fatto che si usavano e si usano i decreti-legge anche per questioni d'ordinaria amministrazione legislativa (se ci è consentita questa espressione), nasceva questo motivo ulteriore di turbamento nell'equilibrio dei poteri ricordati.

Si sottolineava, in quella lettera, che per far fronte all'ulteriore stranezza di questi rapporti, evidentemente si doveva provvedere con maggiore attenzione e rigore nel valutare le condizioni di ammissibilità della decretazione d'urgenza, da parte di un Governo dimissionario che, in quanto non nella pienezza delle sue funzioni nel senso che ha già rassegnato le dimissioni (e pertanto non ha la possibilità di rispondere), proprio perché costretto a presentare le dimissioni per mancanza di fiducia (anche se quella in corso non è certamente una crisi determinata da un voto di sfiducia del Parlamento), in queste condizioni, vede il requisito costituzionale: «il Governo, sotto la sua responsabilità», ridotto ad una sorta di barzelletta. Come si può pensare ad un Governo che emana provvedimenti con forza di legge sotto la propria responsabilità, quando la sua responsabilità è in via di sgretolamento per la presentazione delle dimissioni? Se il Governo è senza domani, non può avere responsabilità: soprattutto, non può avere quella responsabilità politica che è una delle responsabilità tipiche per l'adozione di provvedimenti siffatti.

Siamo di fronte ad un provvedimento, emanato da un Governo dimissionario, in una materia che, come è stato rilevato nella pregiudiziale di costituzionalità, non mi sembra, collega Valensise, si possa dire di merito. Definirei una pregiudiziale di costituzionalità, se si fa espresso riferimento alla violazione dell'articolo 77 della Costituzione: una pregiudiziale di costituzionalità, evidentemente, è collegata con i contenuti del decreto-legge perché questi, certamente, sono tali da non potersi con-

siderare oggetto di un provvedimento avente i requisiti della decretazione d'urgenza.

Le stesse modificazioni apportate al decreto-legge, con la precisa individuazione di una particolare forma di uso, da parte dell'IRI, della dotazione che si conferisce, dimostrano che si tratta di provvedimenti che evidentemente prevedono ulteriori destinazioni e tempi, quindi, che non connotano una particolare urgenza, che dovrebbe invece caratterizzare l'emanazione di decreti-legge.

Anche la materia trattata dal decreto-legge, d'altra parte, con le modifiche che si propongono, presuppone che si discuta su un'indirizzo di politica finanziaria ed industriale che, evidentemente, è incompatibile con la posizione di un Governo dimissionario; si finisce altrimenti col dare indicazioni su politiche rispetto alla cui determinazione, fino a che il Governo non si presenterà al Capo dello Stato per il giuramento, sono rimesse ad altri, che non al Parlamento: questo deve intervenire successivamente, mentre ora discutiamo su quella che deve essere la politica del futuro Governo in ordine alla destinazione di fondi, nonché in ordine ad una determinata politica industriale e finanziaria. È questa cosa di non poco momento visto che si tratta di 1700 miliardi e del funzionamento di un organismo, come l'IRI, che ha grosse responsabilità nella conduzione di importanti e delicati settori della nostra economia. Se sono esatte queste nostre considerazioni è evidente che in questa materia non è concepibile il ricorso alla decretazione d'urgenza, soprattutto da parte di un Governo dimissionario; non è altresì possibile che si proceda in questa discussione che prevede un dibattito su linee di politica industriale e finanziaria che sono impensabili in questo momento. Il nostro interlocutore è privo delle responsabilità che sono proprie del governo - che emana decreti-legge di questa portata - e il Parlamento non può instaurare una corretta dialettica delle rispettive responsabilità senza violare i principi di correttezza - in ordine ad un altro organo dello Stato, il Presidente della Repubblica

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

- in un momento in cui la crisi governativa è aperta e i programmi, in base ai quali esaminare e valutare la possibilità di conferimento dell'incarico, sono oggetto di determinazione. Correttezza costituzionale vorrebbe infatti che essi non fossero trattati dal Parlamento anche se quest'ultimo dovrà un domani essere giudice attraverso il voto di fiducia.

Per queste considerazioni riteniamo fondati i motivi che impongono di soprassedere a questa discussione ed esprimiamo il voto favorevole alla nostra pregiudiziale che attiene alla costituzionalità del provvedimento.

MANFREDI MANFREDO. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI MANFREDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la pregiudiziale di costituzionalità presentata dal gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale contro il decreto-legge n. 209, ritenendolo in contrasto con l'articolo 77 della Costituzione in quanto - legge testualmente - «coinvolgendo problemi fondamentali di indirizzo economico, industriale e finanziario, postula, quale mezzo, la forma di un disegno di legge di più ampio respiro». Questa affermazione viene confortata da due precisi riferimenti, il primo riguarda lo stesso decreto che all'articolo 2, secondo la pregiudiziale, elenca gli indirizzi da seguire ed impartisce apposite istruzioni all'IRI circa i criteri di ripartizione tra aziende ed istituti. Il secondo riferimento riguarda la particolarità del momento, cioè la presenza della crisi governativa. Per quanto riguarda il primo riferimento tengo a sottolineare che l'articolo 2 del provvedimento altro non fa che proporre una riduzione, di pari ammontare, dell'indebitamento bancario e di quello delle società controllate. Per quanto concerne invece il secondo riferimento il problema della presenza di un Governo dimissionario non può assolutamente conciliarsi con la presentazione di un decreto-legge; temporalmente vi è infatti un

netto distacco tra il giorno in cui il decreto è stato emanato ed il giorno in cui il Governo si è dimesso. Vero è, signor Presidente, che siamo di fronte ad una posizione che non tiene assolutamente conto della realtà e dell'iter legislativo in atto di fronte al Parlamento. È noto che il Governo, già nel dicembre 1980, ha presentato al Senato un disegno di legge con il quale finalizzava una dotazione di fondi all'IRI, all'ENI ed all'EFIM, riducendo lo stanziamento di 2 mila miliardi previsto nella legge finanziaria 1980, proprio in relazione alla necessità di ridurre i debiti bancari degli enti. È altrettanto noto che il settore delle partecipazioni statali, in particolare quello della siderurgia, soffre di una notevole crisi di finanziamento e di disponibilità tanto da mettere in forse persino il pagamento degli stipendi ai dipendenti. Vi sono state aziende che hanno pagato gli stipendi con ritardi notevoli ed in modo parziale.

Questo provvedimento non è stato discusso dal Senato in quanto si riteneva necessario che il Governo presentasse un disegno di legge organico: tale disegno di legge è stato presentato il 16 marzo 1981 e prevede, con tre disposizioni distinte, l'utilizzo di 6.839 miliardi. Si tratta cioè proprio di quel disegno di legge di ampio respiro che chiedono i rappresentanti del Movimento sociale italiano-destra nazionale, atto a risolvere i problemi di carattere strutturale, finanziario ed economico delle partecipazioni statali.

Proprio perché siamo di fronte a questo tipo di proposta legislativa e per il fatto che è stato presentato un decreto-legge parziale, con una finalizzazione non di carattere programmatico, ma soltanto di necessità contingente in ordine a problemi di carattere finanziario e quindi di disponibilità finanziaria, non riteniamo che vi sia motivo sufficiente per non riconoscere il carattere di urgenza e di indeferibilità.

Pertanto è necessario passare rapidamente all'esame ed all'approvazione del decreto-legge, non dimenticando, (e in questo concordiamo con la parte finale della motivazione della pregiudiziale) nello stesso interesse delle partecipazioni

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

statali, di tutto il settore economico del paese, della produttività e dei lavoratori, che è necessario risolvere subito i problemi contingenti, affrontando il più ampio dibattito al quale il nostro gruppo è pienamente disponibile.

BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

BAGHINO. Diamo atto all'onorevole Manfredo Manfredi della rilevanza di questo provvedimento; tuttavia devo osservare che egli non ha letto interamente la nostra pregiudiziale la quale più che di costituzionalità deve essere considerata di merito. Proprio per questa rilevanza e per le preoccupazioni circa la crisi della siderurgia, che interessa migliaia di lavoratori, il gruppo del MSI-destra nazionale ritiene che vi debba essere una presenza qualificata in questa Assemblea: pertanto chiediamo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Poiché la votazione segreta avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo la seduta per 20 minuti.

**La seduta sospesa alle 17,45,  
è ripresa alle 18,5.**

**Autorizzazione  
di relazioni orali**

PRESIDENTE. Comunico che la XIV Commissione permanente (Sanità) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti disegni di legge:

S. 1413 - «Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 1981, n. 168, concernente misure urgenti in materia di assistenza sanitaria» (approvato dal Senato) (2645);

S. 1414 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile

1981, n. 169, concernente attuazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di trasferimento delle funzioni svolte dall'Ente nazionale prevenzione infortuni e dell'Associazione nazionale controllo combustione» (approvato dal Senato) (2646);

S. 1432 - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 maggio 1981, n. 208, concernente misure urgenti in materia di assistenza sanitaria ai cittadini italiani all'estero ed al personale navigante» (approvato dal Senato) (2647).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito)

**Si riprende la discussione**

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Baghino se insista nella richiesta di votazione a scrutinio segreto sulla pregiudiziale di costituzionalità dell'onorevole Pazzaglia.

BAGHINO. A nome del gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale insisto, signor Presidente.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla pregiudiziale di costituzionalità Pazzaglia ed altri.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del secondo comma dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo  
Accame Falco

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

Aglietta Maria Adelaide  
Aiardi Alberto  
Ajello Aldo  
Alici Francesco Onorato  
Allocca Raffaele  
Andreoni Giovanni  
Andreotti Giulio  
Anselmi Tina  
Armella Angelo  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe

Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Baracetti Arnaldo  
Bartolini Mario Andrea  
Bassanini Franco  
Bassetti Piero  
Bellocchio Antonio  
Bernardi Guido  
Bianchi Fortunato  
Bianco Gerardo  
Bisagno Tommaso  
Boato Marco  
Bocchi Fausto  
Boffardi Ines  
Bonalumi Gilberto  
Borgoglio Felice  
Borruso Andrea  
Bosco Manfredi  
Botta Giuseppe  
Bova Francesco  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brocca Beniamino  
Bruni Francesco

Cabras Paolo  
Caccia Paolo Pietro  
Caiati Italo Giulio  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carloni Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carpino Antonio

Carta Gianuario  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Cerioni Gianni  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicciomessere Roberto  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Colonna Flavio  
Corà Renato  
Corder Marino  
Corradi Nadia  
Costamagna Giuseppe  
Cristofori Adolfo Nino  
Crivellini Marcello  
Cuminetti Sergio  
Cuojatai Giovanni

Dal Castello Mario  
D'Alema Giuseppe  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Danesi Emo  
De Cataldo Francesco Antonio  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
Dell'Andro Renato  
Del Rio Giovanni  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Giulio Fernando

Erminero Enzo  
Esposito Attilio

Falconio Antonio  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Frasnelli Hubert  
Fusaro Leandro

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

Gaiti Giovanni  
Galante Garrone Carlo  
Galli Luigi Michele  
Galli Maria Luisa  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Gaspari Remo  
Gianni Alfonso  
Giglia Luigi  
Gitti Tarcisio  
Giura Longo Raffaele  
Gottardo Natale  
Greggi Agostino  
Grippò Ugo  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Gui Luigi

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ichino Pietro

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
La Loggia Giuseppe  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
La Rocca Salvatore  
Lattanzio Vito  
Lettieri Nicola  
Loda Francesco  
Lodolini Francesca

Malvestio Piergiovanni  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Margheri Andrea  
Maroli Fiorenzo  
Marzotto Caotorta Antonio  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mazzola Francesco  
Melega Gianluigi  
Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Menziani Enrico  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo

Minervini Gustavo  
Misasi Riccardo  
Molineri Rosalba  
Moro Paolo Enrico

Napoli Vito

Orione Franco Luigi  
Orsini Gianfranco

Padula Pietro  
Pallanti Novello  
Palopoli Fulvio  
Pastore Aldo  
Patria Renzo  
Pennacchini Erminio  
Pezzati Sergio  
Picano Angelo  
Picchioni Rolando  
Piccoli Maria Santa  
Pisanu Giuseppe  
Pisoni Ferruccio  
Pochetti Mario  
Porcellana Giovanni  
Postal Giorgio

Quattrone Francesco

Rende Pietro  
Revelli Emidio  
Rippa Giuseppe  
Rocelli Gian Franco  
Rossi Alberto  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Vincenzo

Sabatini Gianfranco  
Salvi Franco  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Santi Ermido  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

Servello Francesco  
 Silvestri Giuliano  
 Sobrero Francesco Secondo  
 Spagnoli Ugo  
 Sposetti Giuseppe  
 Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio  
 Tantalo Michele  
 Tesini Aristide  
 Tombesi Giorgio  
 Toni Francesco  
 Tremaglia Pierantonio Mirko  
 Trotta Nicola

Urso Giacinto  
 Urso Salvatore

Valensise Raffaele  
 Vecchiarelli Bruno  
 Vernola Nicola  
 Vietti Anna Maria  
 Vincenzi Bruno  
 Viscardi Michele

Zambon Bruno  
 Zarro Giovanni  
 Zolla Michele  
 Zoppi Pietro  
 Zurlo Giuseppe

*Sono in missione:*

Aliverti Gianfranco  
 Baldelli Pio  
 Benedikter Johann detto Hans  
 Brini Federico  
 Catalano Mario  
 Cavaliere Stefano  
 Cerrina Feroni Gian Luca  
 Cuffaro Antonino  
 De Carolis Massimo  
 De Poi Alfredo  
 Ebner Michael  
 Foschi Franco  
 Kessler Bruno  
 Laforgia Antonio  
 Lobianco Arcangelo  
 Lussignoli Francesco  
 Marraffini Alfredo  
 Orsini Bruno

Pucci Ernesto  
 Raffaelli Mario  
 Rossi di Montelera Luigi  
 Speranza Edoardo  
 Virgili Biagio

**La seduta sospesa alle 18,15  
 è ripresa alle 19,15.**

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Onorevole Baghino, mantiene la sua richiesta di votazione segreta?

**BAGHINO.** Signor Presidente, avevo chiesto prima lo scrutinio segreto perché desideravo una larga partecipazione dei parlamentari alla votazione; avendola ottenuta, non insisto sulla mia richiesta di scrutinio segreto. (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Sta bene. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la questione pregiudiziale di costituzionalità dell'onorevole Pazzaglia.

*(È respinta).*

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**Annunzio di interrogazioni,  
 di interpellanze e di una mozione.**

**PRESIDENTE.** Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni interpellanze e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
 della seduta di domani.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 24 giugno 1981, alle 16,30:

1. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

S. 1437. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 1981, n. 209, concernente conferimento al fondo di dotazione dell'IRI. (2648)

(Approvato dal Senato).

— Relatore: Manfredi Manfredi.  
(Relazione orale)

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1413 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 1981, n. 168, concernente misure urgenti in materia di assistenza sanitaria. (2645)

(Approvato dal Senato)

— Relatore: Menziani.  
(Relazione orale).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1414 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 1981, n. 169, concernente attuazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di trasferimento delle funzioni svolte dall'Ente nazionale controllo combustione. (2646)

(Approvato dal Senato).

— Relatore: Menziani.  
(Relazione orale).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1432 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 maggio 1981, n. 208, concernente misure urgenti in materia di assistenza sanitaria ai cittadini italiani all'estero ed al personale navigante (2647).

(Approvato dal Senato)

— Relatore: Menziani.  
(Relazione orale).

**La seduta termina alle 19,20.**

**ERRATA-CORRIGE**

Nel Resoconto stenografico, edizione unica, di lunedì 30 marzo 1981, a pagina 27682, prima colonna, alla ventitreesima e ventiquattresima riga deve leggersi «presentatori» al posto di «presidenti», che erroneamente vi figura.

Nel Resoconto Stenografico, edizione unica, di martedì 31 marzo 1981, a pagina 27708, seconda colonna, la decima e undi-

cesima riga sono sostituite dalla seguente:

**«Interrogazioni e interpellanze»;**

a pagina 27712, prima colonna, alla ventitreesima riga, dopo la parola «marzo», deve leggersi la seguente: «1977», che non vi figura per omissione di stampa;

a pagina 27741, seconda colonna, alla trentaquattresima riga deve leggersi «saltato» al posto di «soltanto»;

a pagina 27744, prima colonna, dalla ventunesima riga fino al punto, deve leggersi: «prima della pausa dei lavori parlamentari per le vacanze di fine d'anno»;

a pagina 27758, prima colonna, la ventiduesima e ventitreesima riga sono sostituite dalle seguenti:

«della IV, della V, della VI, della XII e della XIII Commissione»;

alla stessa pagina, seconda colonna, la tredicesima e la quattordicesima riga sono sostituite dalla seguente:

**«Annunzio di interrogazioni e di interpellanze»,**

e alla diciassettesima riga le parole «e mozioni» sono soppresse;

e all'ultima riga deve leggersi: «(Approvato dal Senato)», che non vi figura per omissione di stampa;

a pagina 27706, seconda colonna, tra i firmatari della mozione Andò n. 1-00126 deve intendersi soppresso il nome del deputato «Barcellona», che vi figura erroneamente.

Nel Resoconto stenografico, edizione unica di mercoledì 1° aprile 1981, a pagina 27787, seconda colonna, la quattordicesima riga è soppressa;

a pagina 27802, prima colonna, alla prima e seconda riga deve leggersi la parola «concisione»; alla trentaquattresima riga dopo la virgola devono leggersi le seguenti parole: «che, come è noto, stabiliva alcune entrate» che non vi figurano per omissione di stampa;

a pagina 27811, prima colonna, la trenta-

seiesima riga è sostituita dalla seguente: «passivi che sono stati capitalizzati»;

a pagina 27812, prima colonna, alla tredicesima riga deve leggersi la parola «No», che non figura per omissione di stampa;

a pagina 27814, seconda colonna, dopo la venticinquesima riga deve leggersi la seguente:

«PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SCÀLFARO», che non vi figura per omissione di stampa;

a pagina 27853, seconda colonna, all'ottava riga deve leggersi la parola «previsione» al posto di «posizione»;

a pagina 27867, seconda colonna, alla quarantesima e quarantunesima riga deve leggersi la parola «materia» al posto di «maniera» che vi figura erroneamente.

Nel Resoconto stenografico, edizione unica, di giovedì 2 aprile 1981, a pagina 27921, prima colonna, le righe dalla quinta alla nona sono sostituite dalle seguenti:

#### «Missioni»

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Biasini e Caruso sono in missione per incarico del loro ufficio»;

a pagina 27936, seconda colonna, l'undicesima riga è sostituita dalla seguente: «Quindi è necessario ed urgente orientare in senso»;

a pagina 27943, l'ultima riga della seconda colonna è soppressa;

a pagina 27944, prima colonna, all'inizio deve leggersi il seguente titolo:

#### «Si riprende la discussione»;

a pagina 27948, seconda colonna, alla quarantunesima riga deve leggersi «irrisolto» al posto di «irrisorio», che vi figura erroneamente;

a pagina 27953, prima colonna, il periodo dalla ottava alla decima riga deve leggersi:

«Ma allora, come si fa ad emanare atti che

pure hanno effetti sulla valuta e sull'economia del paese?»;

a pagina 27954, prima colonna, alla trentaquattresima riga deve leggersi la parola: «previsione» al posto di «posizione», che vi figura erroneamente;

a pagina 27969, prima colonna, alla decima e undicesima riga deve leggersi: «sinecure» al posto di «sicumere», che vi figura erroneamente;

a pagina 27996, prima colonna, la sesta riga è sostituita dalla seguente: «voti contrari... 306»;

a pagina 28006, prima colonna, le righe dalla trentaquattresima alla trentanovesima sono soppresse;

a pagina 28082, prima colonna dopo la terza riga è inserita la seguente: «non sarebbe in nessun caso né un atto di filantropia né un atto», che non vi figura per omissione di stampa;

a pagina 28093, prima colonna, la terza riga è sostituita dalla seguente: «Mazzarino Antonio Mario»;

a pagina 28094, seconda colonna, la quinta riga è sostituita dalla seguente: «Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso»;

a pagina 28103, prima colonna, alla riga ventiquattresima e venticinquesima deve leggersi la parola: «idrografici»;

a pagina 28105, prima colonna, la diciottesima riga è sostituita dalla seguente: «Cantelmi Giancarlo»;

a pagina 28112, seconda colonna, l'ultima riga è sostituita dalla seguente: «Gaiti Giovanni»;

a pagina 28115, prima colonna, la trentatreesima riga è sostituita dalla seguente: «Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso»;

a pagina 28117, seconda colonna, alla quarantunesima riga deve leggersi «alcune migliaia» al posto di «alcuni chilometri» come erroneamente stampato;

a pagina 28121, seconda colonna, la ventiduesima riga è sostituita dalla seguente «Grippa Ugo»;

a pagina 28122, prima colonna, la quindicesima riga è sostituita dalla seguente: «Mazzarino Antonio Mario»;

a pagina 28123, prima colonna, la diciannovesima riga è sostituita dalla seguente:

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

«Tassone Mario», ed alla seconda colonna, la quarantaquattresima riga è sostituita dalla seguente «Castelli Migali Anna Maria»;

a pagina 28124, seconda colonna, la trentasettesima riga è sostituita dalla seguente: «Ramella Carlo»;

a pagina 28129, prima colonna, le righe dalla decima alla ventunesima sono sostituite dalle seguenti:

«Intervenendo su quest'emendamento, vorrei sottoporre al Governo una questione di metodo, per quanto riguarda tutto il problema dell'assetto idrogeologico del territorio, di cui molte volte — in questa legislatura e anche in quella precedente — abbiamo qui discusso sull'ondata degli avvenimenti. Ad ogni evento disastroso è seguita una «legge tampone», in una rincorsa sempre perdente, perché nessuna politica reale ha stabilito il Governo per dedicarsi finalmente all'assetto idrogeologico del territorio»;

a pagina 28133, seconda colonna, la ventesima riga è sostituita dalla seguente: «Bernardini Vinicio»;

a pagina 28138, seconda colonna, alla ventitreesima riga la parola «PRESIDENTE» è soppressa;

a pagina 28139, prima colonna, la trentesima riga è sostituita dalla seguente: «PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!»;

a pagina 28143, seconda colonna, il periodo dalla seconda alla quarta riga deve leggersi: «In quest'aula nessuno vuole essere un "mangiapreti" o alzare la bandiera anticlericale»;

a pagina 28147, seconda colonna, la quarantatreesima riga è sostituita dalla seguente: «Ruffini Attilio».

Nel Resoconto stenografico, edizione unica, di venerdì 3 aprile 1981, a pagina 28198, seconda colonna, alla diciassettesima e diciottesima riga deve leggersi «annessa tabella» al posto di «omessa tabella» che erroneamente vi figura;

a pagina 28202, seconda colonna, alla trentunesima riga deve leggersi «Manfredini Viller»;

a pagina 28210, prima colonna, alla tredicesima riga, deve leggersi «Lanfranchi Cordioli Valentina» e, alla quarantadue-

sima riga deve leggersi: «Manfredini Viller»;

alla pagina 28227, seconda colonna, seconda riga, deve leggersi «Lanfranchi Cordioli Valentina» e alla ventiseiesima riga deve leggersi «Manfredini Viller»;

a pagina 28231, prima colonna, il periodo dalla venticinquesima alla ventinovesima riga è sostituito dal seguente:

«Ricordo che la Presidenza aveva invitato i presentatori degli emendamenti Crivellini Tab. 12.1, Tab. 12.2, Tab. 12.3, Tab. 12.4, Tab. 12.5 e Tab. 12.6 a riformularli, poiché non ammissibili nell'originaria formulazione»;

a pagina 28245, prima colonna, alla trentasettesima riga devono leggersi le seguenti parole: «Le ricordo che poiché gli emendamenti Crivellini Tab. 12.3, Tab. 12.4 e Tab. 12.5 non sono stati riformulati; sono inammissibili», che non vi figurano per omissione di stampa;

a pagina 28251, prima colonna, le prime due righe sono soppresse;

a pagina 28254, seconda colonna, prima riga, leggasi «Lanfranchi Cordioli Valentina»;

a pagina 28255, seconda colonna, quarantaseiesima riga, deve leggersi: «Robaldo Vitale»;

a pagina 28259, prima colonna, alla trentacinquesima riga, deve leggersi «70.2» al posto di «70.02», che vi figura erroneamente;

a pagina 28263, seconda colonna, le righe dalla sesta alla settima sono soppresse;

dopo la terzultima riga sono inserite le seguenti:

«Ricordo che l'emendamento Crivellini tabella 15.1 è stato dichiarato inammissibile e che i seguenti emendamenti sono stati ritirati dai proponenti:».

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
AVV. DARIO CASSANELLO

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. MANLIO ROSSI

---

Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 20,25.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E  
MOZIONE ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**ACCAME.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per conoscere, in relazione alla morte del militare di leva Martino Lavagetti di Milano di 21 anni, assegnato al 23° battaglione fanteria di Como, la cui morte sembra dipendente da assunzione di eroina, quali siano le risultanze dell'inchiesta.  
(5-02195)

**ACCAME.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per conoscere, in relazione al suicidio del capitano Federico Montalto avvenuto il 12 giugno 1981, presso la procura militare di Roma, se la morte è da mettersi in relazione con una inchiesta cui era sottoposto vertente su non meglio precisati « illeciti » e se in particolare gli addebiti mossi all'ufficiale sarebbero da mettere in relazione con il suo lavoro presso il distretto militare e con esoneri dalla «naja» fatti ottenere in cambio di prebende.

Per sapere se il Governo sia in grado di indicare quali documenti siano stati ritrovati nella sua abitazione, che è stata soggetta a perquisizione.

Per conoscere infine se non intende promuovere una inchiesta in varie basi militari sedi di distretto-dipartimento nelle quali sono circolate voci di esoneri illeciti dietro pagamento, basi come La Spezia, Napoli, Torino e altre.  
(5-02196)

**MINERVINI.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere perché lo stabilimento Cirio di Mondragone (Caserta) abbia sospeso la lavorazione del pomodoro; se il Ministro reputi tale sospensione giustificata; in caso affermativo, se il Ministro non intenda disporre l'esercizio di attività sostitutive, al fine di evitare ogni flessione dell'occupazione.  
(5-02197)

**GIADRESCO, BOTTARELLI E CONTE ANTONIO.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se risponde a verità la notizia secondo cui il console generale di Metz avrebbe rifiutato di ricevere una delegazione di pensionati italiani, che aveva chiesto di esporre le questioni pensionistiche dei nostri connazionali all'estero in occasione della giornata nazionale organizzata in Francia dalla CGT; i nostri connazionali sarebbero stati ricevuti soltanto dopo parecchie insistenze e « trattative » e quando la polizia era giunta a presidiare il consolato stesso.

Per conoscere il giudizio del Governo su una gestione consolare che non coincide con le esigenze di collaborazione con gli emigrati più volte affermate e quali provvedimenti il Governo stesso intenda adottare.  
(5-02198)

**TASSONE.** — *Al Ministro della difesa.*  
Per sapere se è a conoscenza del grave atto compiuto dall'allievo paracadutista Sergio Mancuso della caserma « Gamerra » di Pisa, il quale ha tentato il suicidio.

Per conoscere se sono state accertate le responsabilità del neurologo dell'ospedale militare di Firenze che, pur avendolo visitato, non si è reso conto dello stato del militare.

Per sapere, altresì, se risponde al vero che il direttore dell'ospedale militare di Firenze ha ritenuto il tentativo di suicidio una « simulazione » e, in caso affermativo, con quali considerazioni abbia ritenuto di giudicare così sbrigativamente un caso meritevole di ben altre considerazioni.  
(5-02199)

**ACCAME.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per conoscere — in relazione alla morte avvenuta il 16 giugno 1981 di due paracadutisti: il sergente maggiore Antonio Silla, di 26 anni, residente a Livorno, e il sergente Marco Baratelli, di 22 anni, nato a Venezia e anche egli residente a Livorno — quali sono le cause del grave incidente e in particolare se il tempo tra i due lanci è stato troppo breve.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

Per conoscere inoltre, in relazione ad altre morti avvenute recentemente, tra cui quella del sergente Girolamo La Spina avvenuta il 17 febbraio 1981, del paracadutista in servizio di leva Giuseppe Vegro, avvenuta il 4 marzo 1981, del paracadutista Giorgio Livio avvenuta il 26 settembre 1980, del paracadutista Franco Travaglini avvenuta il 27 settembre 1977, se è stata promossa una inchiesta formale intesa a chiarire i motivi dei troppo frequenti incidenti mortali che si sono verificati negli ultimi anni. (5-02200)

DI CORATO E SICOLO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso:

che una grave situazione esiste nel settore tessile-abbigliamento della provincia di Bari con la continua chiusura delle aziende senza che si diano soluzioni produttive ed occupazionali;

che dopo la chiusura dell'HERMANAS e della TH di Bitonto senza che si sia deliberato ancora da parte del CIPI l'intervento della GEPI in questa azienda né che i Ministeri competenti abbiano provveduto a convocare le organizzazioni sindacali, così come più volte sollecitato, un'altra grande azienda, la « Serio Confezioni » di Putignano, è in procinto di chiudere a causa delle difficoltà di ordine produttivo e finanziario determinate dall'incapacità della direzione aziendale -

quali iniziative i Ministri intendano prendere per evitare la chiusura della « Serio Confezioni » di Putignano che occupa 250 dipendenti, azienda vitale per la tenuta del tessuto economico del comune di Putignano, della provincia di Bari e del Mezzogiorno.

Si chiede inoltre di sapere perché non sono stati azionati tutti gli strumenti e le leggi di politica industriale da parte della direzione aziendale per evitare la perdita dell'occupazione e la chiusura della fabbrica.

Si chiede altresì perché allo stato attuale la GEPI non è stata investita, da

parte dell'amministratore Giovanni Serio, di questa grave situazione e quali misure si intendono prendere in tale direzione.

Per le situazioni dell'HERMANAS e della TH di Bitonto si chiedono le ragioni per le quali non sono state convocate le organizzazioni sindacali, come molte volte sollecitato.

Si chiede inoltre di sapere se, al fine di discutere i tempi e le modalità di intervento della GEPI attraverso le deliberazioni del CIPI, i Ministri intendano promuovere l'immediata convocazione di un incontro.

Più in generale si domanda quando e quali interventi si intendano attuare per una profonda riorganizzazione e ristrutturazione, su basi industrialmente avanzate, del TAC in provincia di Bari.

Inoltre, tenuto presente che per i lavoratori della « Serio Confezioni » nei primi giorni di luglio 1981 scadono i primi due anni di cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale a norma della legge n. 675, si chiede di conoscere se il Ministro del lavoro intenda concedere eventuali ulteriori proroghe per evitare che i lavoratori perdano il salario e per permettere di trovare le necessarie soluzioni. (5-02201)

BERTANI FOGLI, BERNARDI ANTONIO E GRANATI CARUSO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - in merito a quanto emerso da vari organi di stampa secondo i quali, nella legittima e doverosa ricerca della verità, il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dottor Ferrari, nel corso degli accertamenti relativi al sequestro Finco, avrebbe effettuato l'arresto provvisorio per reticenza del teste Don Ercole Artoni, il quale avrebbe opposto le ragioni del segreto professionale di cui all'articolo 351 del codice di procedura penale; nel caso le notizie corrispondano a verità, e dato che il fatto coinvolge delicati problemi in materia di segreto professionale (tutelato in particolare quando questo riguarda ministri del culto), e che trova una protezione anche in materia concordataria - qua-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

le sia l'opinione del Ministro sull'operato della magistratura nella specifica vicenda e quali eventuali iniziative esso intenda assumere al riguardo. (5-02202)

BERLINGUER GIOVANNI, PALOPOLI, PASTORE, BRUSCA, COLOMBA E DI GIOVANNI. — *Al Ministro per il commercio con l'estero.* — Per sapere - in riferimento alle recenti misure predisposte per il contenimento delle importazioni - se non ritenga opportuno estendere l'esenzione dal deposito «previo», già prevista per i reni artificiali, a

tutta la strumentazione biomedica, nonché ai presidi medico-chirurgici, di cui venga richiesta l'acquisizione da parte di organi e strutture del servizio sanitario nazionale. Ciò in considerazione del carattere non certo voluttuario di tali beni e dell'aggravio non indifferente della spesa sanitaria che presumibilmente ne deriverebbe ove non venisse resa operante la auspicata esenzione, nonché in considerazione del fatto che in misura ragguardevole tale strumentazione non è ancora prodotta dalla industria nazionale. (5-02203)

\* \* \*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**LIGATO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se siano compatibili le funzioni di medico-chirurgo convenzionato con la unità sanitaria locale di Taurianova (Reggio Calabria) con la costante presenza a Roma per compiti ed attività politiche, come accade al dottor Emilio Argiroffi.

L'interrogante chiede di sapere quali iniziative il Ministro della sanità intenda assumere per riportare ogni cosa nel giusto alveo della legalità. (4-08859)

**MENSORIO.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se ha notizia del notevole stato di tensione che diventa sempre più allarmante nel comprensorio del basso Volturno, per la minacciata chiusura dello stabilimento industriale Cirio a Mondragone, al quale sono addetti numerosi operai ed impiegati.

È opportuno ricordare che tale stato di tensione ha già provocato preoccupanti manifestazioni di protesta, per scongiurare una decisione che verrebbe a colpire, ancora di più, la già precaria situazione occupazionale della zona del basso Volturno.

L'interrogante chiede se il Ministro non ritenga doveroso adottare con urgenza le opportune iniziative, per impedire l'accentuarsi di una smobilitazione industriale nella zona di Mondragone, già duramente provata dalla disoccupazione. (4-08860)

**VALENSISE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare con la dovuta urgenza per rimuovere la assurda situazione creatasi in danno del sacerdote Orlando de Agazio, già insegnante di religione nell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Chiaravalle Centrale (Catanzaro), nelle scuole medie statali dello stesso centro e di Cardinale (Catan-

zaro), il quale è in attesa della pensione che non gli viene corrisposta perché il Provveditorato agli studi di Catanzaro non ha ottemperato all'obbligo del versamento dei contributi.

Per conoscere, altresì, se esistano responsabilità per l'inadempienza della pubblica amministrazione in ordine alla corrispondenza di contributi previdenziali prescritta dalla normativa in vigore.

(4-08861)

**DI CORATO E SICOLO.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza degli ingiustificati licenziamenti operati dalla società SPEI di Rutigliano (Bari) che coinvolge quaranta unità lavorative su un organico di sessanta, senza nessun motivo dimostrabile da causa di mercato, dal logoramento delle macchine che sono considerate ad alto livello tecnologico, e che invece possono produrre materiale per le zone terremotate.

Per sapere se sono a conoscenza dello stato di lotta e di agitazione dei lavoratori, che da circa due mesi causa e determina gravi disagi ai redditi familiari e alla economia della zona.

Per sapere quali provvedimenti i Ministri intendano adottare per la revoca del provvedimento di licenziamento dei 40 lavoratori e per l'immediato rilancio dell'attività produttiva.

Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti della SPEI di Rutigliano (Bari) per il fatto di essere venuta meno agli obblighi assunti al momento della concessione di finanziamenti pubblici con finalità di occupazione e di incremento della produttività in una zona da incentivare come quella di Rutigliano.

Per sapere se i Ministri non ritengano di accertare le inadempienze e tutte le responsabilità, derivanti dall'utilizzo dei finanziamenti disposti dalle leggi dello Stato, da parte della citata azienda. (4-08862)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

GRASSUCCI E CIUFFINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere, a fronte di uno specifico impegno assunto dal Ministero e dall'ANAS, lo stato del progetto per la realizzazione della circoscrizione esterna della città di Cisterna di Latina.

Per sapere inoltre quali finanziamenti sono stati definiti per la realizzazione di tale progetto. (4-08863)

GRASSUCCI E CIUFFINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — ricordando le gravi difficoltà che incontrano le aziende della realtà economica di Cisterna di Latina ed i cittadini della intera zona di Cori, Cisterna, Aprilia, Velletri, Roccamassima, Giulianello, Artena a causa della insufficienza e del mancato completamento delle strutture stradali — quali progetti e finanziamenti siano in corso per la realizzazione della bretella Cisterna-Valmontone-Fiano.

Per sapere inoltre quali iniziative il Ministro intenda adottare per rispondere alle carenze lamentate. (4-08864)

TESSARI ALESSANDRO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi in base ai quali il Ministero ha respinto l'istanza di riconoscimento della obiezione di coscienza di Zamai Alessandro, nato a Pieve di Soligo il 30 dicembre 1961. (4-08865)

URSO GIACINTO. — *Ai Ministri dell'interno e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — considerato che la prolungata trasmissione televisiva sulla tragica vicenda di Vermicino ha reso un servizio di cronaca e consentito una commossa partecipazione popolare e una sollecitazione di ausilio a chi poteva e sapeva intervenire — se il Governo non ritenga che lavorare e decidere in pieno dramma sotto gli occhi di milioni di cittadini abbia in un certo senso assillato i soccorritori e quindi condizionato negativamente le fasi e l'organizzazione di in-

tervento, che ha corso il rischio di divenire quasi uno spettacolo.

Per sapere pertanto se non si ritenga utile in questi casi contenere l'informazione televisiva attraverso direttive, tali da poter divenire un appropriato codice di comportamento, che privilegi soprattutto una economia di salvezza. (4-08866)

CICCIOMESSERE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sono stati eseguiti accertamenti sulla pericolosità del « cliochinolo » presente nel farmaco « Entero-Vioformio » in relazione al fatto che numerosi paesi, tra cui il Giappone e gli Stati Uniti, ne hanno vietato la vendita. (4-08867)

ACCAME. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se è al corrente del grave stato di disagio in cui versano numerosi piccoli contribuenti i quali hanno lasciato scadere i termini per la trattazione dei ricorsi e delle impugnative pendenti all'atto dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento (articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636, in materia di contenzioso tributario).

Per conoscere in particolare, in relazione alla situazione in cui questi piccoli contribuenti e gli eredi di questi, vengono a trovarsi, se intenda adottare provvedimenti urgenti per riammettere in discussione i loro casi. (4-08868)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponde a verità che durante le gare sportive della marina militare svoltesi a Taranto dal 4 al 10 giugno 1981, per gli ufficiali e sottufficiali è stato adottato il trattamento completo di missione, mentre per i sergenti, che sono sottufficiali a tutti gli effetti di legge, tale trattamento non è stato adottato.

Per sapere se risponde a verità che i sergenti sono stati privati di 1/3 della missione prevista (perché aggregati alla mensa marinai) mentre gli stessi, non essendo a conoscenza di ciò, hanno provveduto al vitto di loro iniziativa.

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

Per sapere se risponde a verità che il viaggio di andata della rappresentativa del Centro sportivo di La Spezia si è svolto con n. 3 *pullmans* della marina militare e che solo agli ufficiali è stata concessa la scelta del mezzo mentre i sottufficiali sono stati obbligati all'uso del mezzo militare.

Per conoscere, in relazione a quanto sopra, trattandosi di una evidente disparità di trattamento, quali provvedimenti intenda adottare. (4-08869)

**ACCAME.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, della difesa e delle finanze.* — Per conoscere —

in riferimento alla risposta del Ministro della difesa ad interrogazioni dello stesso interrogante n. 4-05608 e n. 4-05611, risposta dalla quale risulta come tutta la « normativa di sicurezza » — ivi inclusa quella relativa alla ammissibilità e alla conoscenza di notizie e dati coperti da segreto di Stato — già a suo tempo prerogativa esclusiva dei servizi segreti così come strutturali nell'epoca pre-riforma, sia stata rielaborata, fin dal marzo 1978, dagli organismi della difesa in stretto coordinamento con l'autorità nazionale per la sicurezza;

considerato che dalla stessa risposta risulta altresì come l'esercizio della funzione « tutela del segreto di Stato » sia stato a suo tempo delegato dal Presidente del Consiglio — in deroga alla legge n. 801 del 1977 (nota come « legge di riforma dei servizi segreti ») — ad una diversa autorità denominata autorità nazionale per la sicurezza (A.N.S.) e che tale autorità risulta essere stata — come da pubblica dichiarazione del Presidente del Consiglio — lo stesso capo del SISMI (Servizio per le informazioni e la sicurezza militari);

alla luce degli avvenimenti presenti che vedono coinvolto il capo del SISMI, suoi collaboratori ad elevato livello ed anche elementi di spicco — quando non addirittura i vertici — degli stessi reparti di carattere esclusivamente tecnico-militare e di polizia militare, esistenti presso

ciascuna forza armata o corpo armato dello Stato (Secondi Reparti - S.I.O.S. di forza armata; Uffici « I »; elementi di organizzazioni — comunque denominati — espletanti compiti affini), nella inchiesta relativa alla Loggia massonica Propaganda 2;

considerato che si è consolidata in questi giorni, con elevato grado di probabilità, l'ipotesi che negli anni trascorsi sia la normativa esistente sia soprattutto le prassi applicative possano avere portato a deviazioni e/o a deformazioni e/o a oggettive inosservanze dello stesso dettato della legge n. 382 del 1978 (Norme di principio sulla disciplina militare), che trova nel suo articolo 17 uno dei punti più qualificanti, là dove recita: « È vietato l'uso di schede informative ai fini di discriminazione politica dei militari. Sono esclusi da procedimenti di accertamento soggettivo ... (omissis) ... i militari ... (omissis) ... non diano sicuro affidamento di scrupolosa fedeltà ai valori della Costituzione repubblicana e antifascista » —

quali concrete ed urgenti misure intendano adottare per addivenire ad un tempestivo chiarimento di situazione attraverso la verifica della oggettiva rispondenza delle normative e soprattutto delle prassi di cui trattasi alle leggi in vigore, con particolare riferimento a quanto ha attinenza con rilascio e rinnovo dei nulla osta di segretezza, campo suscettibile — per sua stessa natura — di divenire strumento di emarginazione e di manipolazione;

se non intendano, nelle more del chiarimento, adottare provvedimenti immediati di verifica degli atti amministrativi in corso di attuazione (movimenti; promozioni; incarichi di comodo; assegnazioni all'estero), prima che essi vengano perfezionati.

Per conoscere altresì se, in ogni caso, tutte le nuove norme rielaborate dagli organi della difesa, di cui alla precitata risposta, siano state o meno portate a conoscenza — per l'indispensabile verifica di allineamento con la legislazione in vigore — del Comitato Parlamentare di controllo di cui all'articolo 11 della legge n. 801 del 1977. (4-08870)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere —

in riferimento alla risposta fornita in data 14 aprile 1981 all'interrogazione dello stesso interrogante n. 403613 e relativa ad interferenze o interazioni improprie tra servizi segreti e reparti-uffici adetti alle informazioni, sicurezza e situazione esistenti presso ciascuna forza armata o corpo armato dello Stato, con compiti di carattere esclusivamente tecnico-militare e di polizia militare (Secondi Reparti-SIOS dello stato maggiore difesa e delle tre forze armate; uffici « I » o elementi di organizzazione di altre armi o corpi armati — comunque denominati — espletanti funzioni affini);

premesso che la legge n. 80 del 1977 — nota come « legge di riforma dei servizi segreti » dispone che gli appartenenti al SISMI ed al SISDE ed al relativo Comitato esecutivo di coordinamento (CESIS), non rivestono la qualifica di ufficiali o agenti di polizia giudiziaria e se la rivestivano in precedenza essa viene sospesa, mentre ai citati elementi di organizzazione di forze armate e di corpi armati sono attribuiti specificamente compiti di polizia militare nell'ambito della singola forza armata o corpo armato;

visto che nella stessa risposta di cui trattasi — successivamente alla puntualizzazione del fatto che l'attività in materia di polizia militare viene svolta in aderenza alle norme del codice penale comune e del codice penale militare — si legge che la predetta attività di polizia militare è svolta in armonia con le competenze dell'« Organo nazionale di polizia militare » che fa capo al SISMI; precisazione quest'ultima da intendersi valida non solo per i « secondi reparti » di forza armata, ma per tutti gli elementi di organizzazione, anche di corpi armati, espletanti compiti identici o affini;

considerato che la situazione evincibile dalla risposta configura una ipotesi di organizzazione assolutamente abnorme, tale da comportare addirittura situazione di potenziale subordinazione gerarchico-

funzionale tra quelle stesse istituzioni dello Stato (Servizi di informazione e di sicurezza; forze armate e corpi armati) che la legge si era proposta di mantenere correttamente separate e con campi d'azione ben definiti, allo scopo appunto di eliminare una volta per tutte quei rischi di deviazioni che portarono a suo tempo alla emanazione della stessa legge di riforma;

precisato che sarebbe assolutamente pretestuoso trovare giustificazione nel disposto della legge, là dove essa prevede uno stretto collegamento tra i Reparti e gli Uffici di cui trattasi ed il SISMI (articolo 5) nonché l'impegno di cooperazione da parte di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria con gli appartenenti ai servizi (articolo 3), poiché a base del tutto vi è la premessa che, una volta fatto capo all'ufficiale o all'agente di polizia (militare o ordinaria), si attua altresì il passaggio dalla situazione prevedente l'obbligo del rapporto al superiore a quella, naturalmente prevalente, prevedente l'obbligo del rapporto al magistrato —

quali immediati provvedimenti intendono assumere onde porre rimedio alla situazione sopra delineata — configurante una chiara situazione di mancato rispetto dello spirito e della lettera del disposto legislativo — ed affinché il citato « Organo nazionale di polizia militare » sia riportato a far capo alla sua sede naturale, che altri non può essere che il Ministero della difesa (opportunamente coordinato con gli altri dicasteri che abbiano alle proprie dipendenze strutture di polizia militare o corpi armati e/o militarmente ordinati) peraltro con sole funzioni di coordinamento e di armonizzazione delle strutture, dei regolamenti e delle prassi, in quanto, in linea con la stessa legge — là dove essa recita (articolo 5) *...(omissis)...* e di polizia militare, limitatamente all'ambito della singola forza armata o corpo *...(omissis)...* — dovranno essere attivati uffici e/o servizi di polizia militare presso i singoli stati maggiori-comandi generali di forza armata-corpo armato.

Per conoscere altresì, alla luce dei recenti avvenimenti che hanno visto i vertici dei Servizi di informazione e di sicu-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

rezza (CESIS-SISMI-SISDE), nonché un certo numero di dirigenti e di ufficiali superiori degli stessi Servizi ed anche degli stessi Reparti-Uffici addetti alla informazione, sicurezza e situazione di forza armata-corpo armato, se le disposizioni di polizia militare e le « direttive » che regolano in dettaglio i rapporti SISMI-SIOS (Secondi reparti di forza armata) di cui alla risposta - in data 15 aprile 1981 - del Ministro della difesa ad interrogazione dello stesso interrogante n. 4-03653, siano state sottoposte al controllo del Comitato parlamentare previsto dalla legge. Ciò anche ai fini della verifica di congruità con le parallele disposizioni relative ai rapporti tra amministrazione della pubblica sicurezza e SISDE quali risultano dalla risposta - in data 6 aprile 1981 - del Ministro dell'interno alla interrogazione dello stesso interrogante n. 4-05025, sull'argomento « Istituzione della "banca dati" con funzioni antiterrorismo ».

(4-08871)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - premesso che le cooperative marinai delle navi della marina militare sono in genere sempre gestite dallo stesso personale, e che tali enti sono difficilmente controllabili dalla base e trattano merci esenti dall'IVA che vengono vendute a marinai di leva (i quali in gran parte dipendono economicamente dalle famiglie data l'esiguità della paga) - se non ritiene opportuno far compiere una indagine sulla cristallinità di tali gestioni anche per preservare l'immagine esterna dell'organizzazione.

(4-08872)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è al corrente che il capo di seconda classe Gaspare Ghisu è stato nominato coordinatore del Ministero dei trasporti in data 1° aprile 1981, ed in pari data transitato nel ruolo dei sottufficiali di complemento e trattenuto in servizio fino al 31 dicembre 1981.

Per conoscere in particolare se non ritiene che tale trattenimento, oltre che es-

sere sperequativo nei confronti dei sottufficiali (alcuni suoi colleghi sono stati mandati via prima), nuoccia indebitamente allo stesso sotto il punto di vista personale e familiare.

(4-08873)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è al corrente del fatto che i marescialli dell'esercito, quando sono promossi « marescialli ordinari », cessano di essere equipaggiati dall'esercito e devono provvedere all'acquisto di tutto quanto garantisce il decoro dell'uniforme compresa la sciabola (prezzo 150.000), che serve solo per le cerimonie.

Per conoscere se non ritiene opportuno impartire disposizioni affinché queste suppellettili vengano fornite gratuitamente dall'amministrazione.

(4-08874)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, in relazione a quanto stabilito dall'articolo 2 della legge 1° febbraio 1977, n. 907, se il distintivo d'onore previsto per coloro che hanno partecipato alla Resistenza è stato distribuito agli aventi diritto e se i distretti militari sono stati debitamente informati.

(4-08875)

BARTOLINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - in merito ai continui e gravi ritardi che si registrano per quasi tutti i treni che transitano sul percorso Terni-Roma e che provocano notevoli disagi per i viaggiatori ed in particolare per i numerosi pendolari che si servono del trasporto ferroviario per spostarsi da Terni a Roma e verso altre località del paese - se e come il Governo intenda intervenire presso i competenti organi delle Ferrovie dello Stato perché sia resa possibile una sollecita eliminazione dei predetti inconvenienti.

(4-08876)

ROMANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere - premesso:

che, con lettera raccomandata numero 11377 del 13 maggio 1981, l'ufficio po-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

stale delle ferrovie dello Stato (direzione compartimentale di Roma) spediva al signor Antonelli Vincenzo in Cava dei Tirreni (Salerno) alla via Sabato Martelli Castaldi, 55, un invito di convocazione a Roma per sostenere in data 31 maggio 1981 la prova scritta di un concorso a posti di segretario IP;

che la lettera raccomandata di cui sopra perveniva in Cava de' Tirreni solo in data 8 giugno 1981 (come risulta chiaramente dal timbro postale) e, cioè, dopo che il concorso era stato espletato -

la data della partenza della raccomandata da Roma e quella di arrivo presso l'ufficio postale di Cava dei Tirreni; le soste alle quali la lettera è stata soggetta ed i motivi delle medesime; le responsabilità di funzionari o di dirigenti o di impiegati per il ritardo nella trasmissione, nell'inoltro o nella consegna. (4-08877)

ROMANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso:

che, con lettera raccomandata del 15 maggio 1981 l'ufficio personale compartimentale di Roma delle ferrovie dello Stato convocava il signor Antonelli Vincenzo da Cava de' Tirreni per le ore 8 del giorno 31 maggio 1981, al fine di sostenere la prova scritta del concorso a posti di segretario I. P. (ind. meccanico) di cui al decreto ministeriale 25 luglio 1980, n. 1847;

che l'esibizione della lettera valeva anche come credenziale da esibire all'ingresso della sede di esame;

che la lettera raccomandata di cui sopra perveniva a Cava de' Tirreni solo in data 8 giugno 1981 (come risulta chiaramente dal timbro postale) e, cioè, quando la prova scritta era già stata espletata -

quali provvedimenti ritenga di dover adottare per reintegrare il signor Antonelli Vincenzo nel diritto di sostenere la prova scritta per la quale si era, con molti sacrifici, adeguatamente preparato. (4-08878)

ZANFAGNA. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere - premesso che la cittadina di San Sebastiano al Vesuvio è da tempo nelle cronache quotidiane per le bande delinquenti che l'infestano compiendo crimini di ogni genere; premesso ancora che la popolazione è giustamente preoccupata per l'abbandono del centro vesuviano da parte delle forze dell'ordine e che una recente relazione del comando dei vigili urbani chiede un maggiore impegno dei carabinieri; considerato anche che il consiglio comunale locale con una delibera in data 21 aprile 1981 « fa voti affinché il comando dei carabinieri e il comando dei vigili (i vigili sono disarmati) dispongano un adeguato servizio di vigilanza preventiva soprattutto nelle ore serali » - se intendano sollecitare in tal senso il comando di compagnia dei carabinieri competente e se intendano promuovere indagini per accertare se esista, allo stato, trascuratezza a qualunque motivo addebitabile nella vigilanza della suddetta zona e quali provvedimenti intendano prendere con l'urgenza che il caso richiede. (4-08879)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere dove sono finiti i 1.069 mandati di pagamento per pensioni di invalidità, categoria IO, che dovevano arrivare prima del 13 giugno all'ufficio postale di via Foglizzo 30, a Torino.

Per sapere ancora se la direzione delle poste si è interessata al caso, per accertare se quanto è accaduto è dovuto a smarrimento, a mancata spedizione o a disguido delle poste o dell'INPS, dal momento che « purtroppo » non si sarebbe in grado di dire se i mandati sono stati spediti, con quale mezzo siano stati eventualmente spediti e dove siano andati a finire.

Per sapere quindi se si intenda procedere urgentemente a stampare i duplicati per venire incontro a persone che hanno veramente bisogno della pensione, per vivere e per mangiare. (4-08880)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

**COSTAMAGNA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dello interno, dell'industria, commercio e artigianato e del commercio con l'estero.* — Per sapere se è vero che le proposte di portare il quartiere fieristico di Torino-Espozizioni fuori della capitale piemontese sono già arrivate da parte degli Enti Fiera di Verona e di Padova;

per sapere qual'è la situazione odierna e se è vero che i saloni espositivi non riescono più ad ospitare mostre e mercati che vorrebbero venire a Torino, in quanto manca lo spazio e gli immensi padiglioni sono insufficienti;

per sapere ancora se è vero che nei giorni scorsi la direzione di Torino-Espozizioni ha comunicato al comune di Torino una serie di proposte, certamente non sufficienti perché si ricaverrebbero solo poche centinaia di metri quadrati recuperando altri *stands*, sfondando le pareti del Teatro Nuovo;

per sapere se il Governo ritenga di prospettare al comune di Torino l'opportunità di trasferire i padiglioni fieristici in un'altra zona della città, con più servizi e più accessibili, al fine di non « regalare » le manifestazioni fieristiche al Veneto ed evitando altresì, durante il periodo dei saloni, che la zona che vive con Torino-Espozizioni sia letteralmente ingolfata da auto che non trovano posteggio, folle di visitatori, commercianti ed operatori. (4-08881)

**BARTOLINI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra riguardante il signor Baccherini Italo, nato a Penna in Teverina (Terni) il 23 maggio 1924 e residente a Narni Scalo (Terni) via del Cerqueto 31.

La pratica in questione è contrassegnata dalla posizione n. 9024898. (4-08882)

**ACCAME.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se è al corrente del grave stato di disagio esistente tra i marittimi in relazione alla previden-

za marinara. Infatti i marittimi attendono da oltre due anni che venga loro riconosciuta la maggiorazione del 40 per cento per ogni anno di effettiva navigazione. Tale maggiorazione è dovuta per una macroscopica diversità di trattamento rispetto a tutti gli altri lavoratori. Infatti la « miniriforma » delle pensioni INPS consente un vantaggio di 5 anni di contribuzione agli operai, impiegati e dirigenti dipendenti da imprese industriali in crisi che aumenta ancora questa disparità di trattamento. In relazione a quanto sopra va tenuto presente che un anno di lavoro svolto, in genere lontano dalle famiglie, è di 365 giorni reali; quello di qualsiasi altro lavoratore è di circa 220 giorni.

Per conoscere, in rapporto a quanto sopra, quali iniziative intende prendere per eliminare le gravi disparità manifestatesi. (4-08883)

**BARTOLINI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per avere notizie in merito alla situazione produttiva, occupazionale e finanziaria dello stabilimento Interchimica società per azioni sito in località Vascigliano di Stronccone (Terni).

Detto stabilimento che, utilizzando scarti di materie plastiche, produce semilavorati per manti bituminosi impermeabilizzanti sembra trovarsi in difficoltà finanziarie e produttive e di certo dal mese di aprile non corrisponde i salari al personale dipendente.

L'interrogante, oltre alle predette informazioni, chiede di sapere se e come da parte del Ministero dell'industria si intende intervenire per rendere possibile il ripristino della normalità produttiva e finanziaria dell'azienda ed in particolare la regolare corresponsione del salario a tutti i lavoratori interessati. (4-08884)

**ZANONE.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere - premesso che il declassamento avvenuto alcuni anni or sono della Stazione sperimen-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

mentale di risicoltura di Vercelli al rango di Sezione specializzata in risicoltura dell'Istituto nazionale per le cerealicolture di Roma è quanto meno discutibile data l'importanza che la coltura risicola riveste nell'ambito della provincia vercellese - quali sono stati i motivi del predetto declassamento e se non si ravvisi l'opportunità di ritornare sopra tale decisione elevando la Sezione di risicoltura di Vercelli ad Istituto per la risicoltura.

(4-08885)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

se sia informato di quanto accaduto il 5 maggio 1981 e nei giorni successivi ai terremotati provvisoriamente alloggiati in *roulottes* parcheggiate presso il « Villaggio campeggio Marina di Licola », gestito dall'azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Pozzuoli e dato in locazione alla regione Campania;

se in particolare sia informato che da tale data ed in prosieguo il villaggio è stato investito da miriadi di zanzare, o similari insetti, che hanno costretto le 100 famiglie alloggiate nel villaggio a chiudersi nelle *roulottes*, a nulla essendo valse le misure difensive adottate, e ciò con notevole disagio specie dei numerosi bambini ivi ospitati;

se sia informato che oltre 200 persone a seguito della vorace aggressività di tali insetti hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale San Gennaro di Pozzuoli a seguito delle morsicature ricevute, senza che peraltro nessuna decisiva misura per la loro salvaguardia venisse adottata;

quali iniziative urgenti ritenga necessario far sollecitamente adottare, per una adeguata difesa dei terremotati residenti nel suddetto villaggio e, ove risponda a verità che sia stata anche presentata denuncia dei fatti esposti alla procura della Repubblica di Napoli, se il Governo sia al corrente di quali responsabilità siano emerse.

(4-08886)

ACHILLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso:

a) che il Consiglio di Stato, in sede di appello, con sentenza n. 1110 del 6 aprile 1979, pubblicata il 27 novembre 1979, immediatamente notificata, senza che vi siano stati ulteriori gravami di alcun genere da parte dell'amministrazione della giustizia, e quindi divenuta irrevocabile, ha deciso che « per effetto dell'annullamento dei decreti ministeriali di data 8 ottobre 1973 del Ministero della giustizia... » (riguardanti le promozioni alla qualifica di cancelliere capo della Corte di Cassazione per il 2° semestre 1970, 1° e 2° semestre 1971 e 1° semestre 1972) « ...L'amministrazione sarà tenuta a reiterare le procedure di merito comparative... » ed ha ordinato che « la sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa »;

b) che dopo oltre un anno dalla conoscenza di tale sentenza il Ministero di grazia e giustizia non ha dato segno alcuno di voler dare esecuzione, come di dovere, alla stessa, mediante il rifacimento degli scrutini annullati, interessanti ben oltre 450 funzionari, per lo più già collocati a riposo -

se non ritiene di dover provvedere al fine di riparare al gravissimo ritardo nel dare esecuzione alla prefata sentenza, relativa a scrutini tanto lontani nel tempo, affinché la decisione del Consiglio di Stato trovi la dovuta esecuzione con lo immediato rifacimento degli scrutini annullati, in premessa specificati. (4-08887)

BOATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere -

in relazione alla domanda di trasferimento del detenuto Luciano Pesci dal carcere di Termini Imerese (Palermo) ad un istituto che non sia troppo lontano dalla propria città di residenza (Bologna) e nel quale vi sia possibilità di lavoro -

se il Ministero intenda positivamente soddisfare tale richiesta, presentata l'8 giugno 1981, nella quale sono state indicate alternativamente le carceri di Parma, Firenze o, preferibilmente, Gorgona.

(4-08888)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

**BOATO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere —

in relazione ad una precedente interrogazione, relativa al detenuto Guido Catapano e alla sua istanza di trasferimento dal carcere di Termini Imerese (Palermo) ad un istituto non troppo lontano dalla propria città di residenza —

se il Ministero intenda positivamente soddisfare tale richiesta, nella quale sono indicate alternativamente le carceri di Parma, Firenze e Massa Carrara.

(4-08889)

**CASALINUOVO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premezzo:

che si è diffusa la voce della imminente ristrutturazione dell'Ufficio speciale ANAS di Cosenza, a suo tempo istituito per le necessità relative alla costruzione dell'autostrada del sole, nel tratto Salerno-Reggio Calabria;

che detta ristrutturazione prevederebbe l'accorpamento nell'ufficio speciale di Cosenza, che peraltro ha concluso il lavoro per il quale venne istituito, del compartimento per la viabilità regionale che da sempre ha sede in Catanzaro, capoluogo della regione;

che il presunto accorpamento non potrebbe mai avere valida giustificazione, considerandosi che gli uffici regionali in massima parte ubicati nella città di Catanzaro, ed a maggior ragione il compartimento per la viabilità, si sono sempre dimostrati pienamente funzionali per la centralità della città stessa nell'ambito territoriale calabrese —

quali siano i reali intendimenti dei competenti organismi nazionali dell'ANAS nella ristrutturazione dell'Ufficio speciale di Cosenza e se non ritenga giusto che detto ufficio, qualora non debba essere soppresso essendo venuti meno i motivi pur validi che a suo tempo ne consigliarono la istituzione, venga incorporato nel compartimento per la viabilità regionale che da sempre ha sede in Catanzaro.

(4-08890)

**MELEGA, CICCIOMESSERE, BONINO E CRIVELLINI.** — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quali urgenti passi intenda compiere per consentire che a circa duecento corrieri turistici romani sia consentito di tornare a lavorare immediatamente, cioè prima che si concluda l'attuale stagione turistica, ancorché non in possesso del « patentino » previsto dal regio decreto-legge n. 448 del 18 gennaio 1937.

In passato tale « patentino » non era mai stato richiesto ai corrieri che esercitavano la professione, neppure dopo il primo concorso bandito due anni fa.

La regione Lazio ha, in data 5 giugno 1981, deciso di allargare l'organico dei corrieri da 300 a 500, appunto per favorire la sanatoria della situazione irregolare, dal punto di vista formale, dei 200 accompagnatori sopraccitati. Ma il concorso non sarà bandito prima del prossimo autunno: come conseguenza, 200 cittadini e le loro famiglie vengono privati della possibilità di esercitare un lavoro per cui vi è richiesta soprattutto nei mesi estivi.

Gli interroganti ritengono che un passo urgente del Ministero presso la regione e il comune di Roma possa consentire di mettere sollecitamente fine alla difficilissima situazione economica in cui sono improvvisamente precipitate le famiglie dei 200 operatori citati. (4-08891)

**DI CORATO E SICOLO.** — *Ai Ministri del tesoro, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza dell'atteggiamento assunto dagli istituti di credito in Puglia, che hanno sospeso l'erogazione degli stati di avanzamento a cooperative e privati nel settore edilizio, non ritenendo remunerativo il tasso di interesse stabilito. Molte imprese hanno così sospeso, nelle ultime settimane, l'attività lavorativa e altre hanno preannunciato la chiusura, con il conseguente licenziamento di migliaia di lavoratori.

Tale atteggiamento degli istituti di credito aggrava notevolmente la già pre-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

caria situazione occupazionale nel settore edilizio in Puglia, dove, inoltre, già si registra analogo atteggiamento restrittivo da parte della Cassa depositi e prestiti per l'erogazione dei finanziamenti agli enti pubblici, compromettendo la realizzazione dei programmi di edilizia sovvenzionata.

Gli interroganti chiedono di sapere se, di fronte a tale grave presa di posizione degli istituti, non ritengano di verificare, con la dovuta urgenza, la legittimità della richiesta, e, se ritenuta fondata, procedere ad un aggiornamento del tasso, oppure indurre gli istituti a continuare le erogazioni dei fondi, per scongiurare l'aggravarsi della situazione occupazionale e del problema « casa » nella regione Puglia, già fortemente toccata da tali fenomeni. (4-08892)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se - di fronte all'intollerabile fatto che l'impiegato addetto all'Italcable (ore 10,50 del 12 giugno 1981) ha risposto ad una signora, segretaria di un gruppo parlamentare, che con massimo garbo e cortesia, chiedeva dettagliate informazioni (da riferire ad un parlamentare) sulle modalità per effettuare una comunicazione intercontinentale, con la espressione « va a fare in ... » - non ritenga far adottare i provvedimenti più severi. (4-08893)

FRANCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza che l'archivio notarile di Udine ha chiesto agli aspiranti all'assunzione in qualità di impiegati straordinari ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276, tutta la documentazione che normalmente viene richiesta al momento dell'assunzione e che rappresenta un onere sopportabile solo in caso di assunzione.

Per sapere se risponda al vero che il Ministero, interpellato con richiesta di chiarimenti su carta bollata, non ha mai dato risposta e per conoscere quali de-

cisioni intenda assumere al riguardo al fine di evitare che i giovani che, senza lavoro, siano costretti a presentarsi a più concorsi e concorrere a più posti nelle diverse amministrazioni abbiano, alla conclusione dei loro tentativi, solo il danno delle rilevanti spese sostenute. (4-08894)

ZANONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere - premesso:

che la Corte costituzionale, con sentenza 25-26 marzo 1980, n. 42, ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'articolo 4, n. 1 della legge 9 ottobre 1971, n. 825 concernente la delega al Governo per la riforma tributaria, oltre che dell'articolo 1, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 599, concernente l'istituzione e la disciplina dell'imposta locale sui redditi, in quanto i predetti articoli non escludono i redditi di lavoro autonomo, che non siano assimilabili ai redditi d'impresa, dall'imposta locale sui redditi;

che ai redditi di agenzia, in quanto considerati assimilabili ai redditi d'impresa, viene tuttora applicata l'ILOR e ciò per una interpretazione troppo restrittiva della predetta sentenza della Corte costituzionale -

se non si ritenga opportuno estendere l'applicabilità della esenzione dall'ILOR ai redditi di agenzia, dando una interpretazione più corretta alla citata sentenza della Corte costituzionale. (4-08895)

BOFFARDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se siano stati assunti provvedimenti intesi a revisionare il trattamento economico delle suore che prestano la loro insostituibile opera presso gli ospedali militari.

Da notizie assunte, pare che l'amministrazione della difesa da tempo abbia predisposto un'iniziativa che prevede lo aumento del compenso.

L'interrogante, nel rilevare che l'invocato provvedimento è un atto di giustizia e di gratitudine, chiede di conoscere se tale iniziativa sia stata formalizza-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

ta, quale sia la misura del compenso e se s'intenda sollecitamente definire la questione, specialmente in considerazione del fatto che l'inflazione ha notevolmente eroso la misura prevista. (4-08896)

**URSO GIACINTO E CIANNAMEA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se ormai non sia tempo — mentre procede l'opportuno potenziamento dei voli in partenza dall'aeroporto di Bari — di dotare anche lo scalo di Brindisi, che serve le tre province salentine, almeno di un altro volo per Roma da programmare verso le ore 10, così come avveniva nei primi anni '70. (4-08897)

**MINERVINI.** — *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali, del bilancio e programmazione economica, e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

già nel 1974 i comuni di Piano di Sorrento e di S. Agnello ebbero a predisporre un faraonico progetto, volto alla realizzazione di un nuovo porto di 4ª classe con funzioni turistiche, localizzato lungo la costa e la spiaggia del comune di S. Agnello. Questo tratto di costa, per la particolare struttura geologica, unica al mondo — è caratterizzato da falesie tufacee che strapiombano a mare da oltre 50 metri — e per la presenza di reperti archeologici importanti, è assoggettato a vincolo archeologico (decreto ministeriale 7 agosto 1955) e monumentale (decreto ministeriale 7 settembre 1974) ai sensi della legge n. 1089 del 1939;

a tale progetto propose opposizione l'associazione « Italia Nostra », sezione sorrentina, con nota 1º ottobre 1975;

il gruppo di studio della regione Campania per la redazione del piano territoriale paesistico (PTP) dell'area sorrentino-amalfitana, su richiesta 26 ottobre 1976, n. 3112 del Soprintendente ai monumenti, promossa dalla direzione generale delle antichità e belle arti, redasse al riguardo un articolato parere, che concludeva con la seguente lapidaria proposizione: « il progettato "ampliamento" del

porto di Sorrento-Marina di Cassano non risulta assolutamente compatibile con gli indirizzi del piano territoriale e paesistico testé ultimato, e pertanto esso deve essere respinto »;

il Ministero per i beni culturali e le locali Soprintendenze negarono il prescritto assenso alla realizzazione dell'opera ai sensi della legge n. 1089 del 1939; queste ultime, in sede di conferenza di servizi per l'esame del PRG di S. Agnello, confermando tale atteggiamento, chiesero lo stralcio del porto e di ogni altra forma di manomissione della zona costiera di S. Agnello contenuta nel piano;

successivamente, la quarta commissione permanente del consiglio regionale della Campania, presso la quale era in esame il piano territoriale paesistico ormai approntato ed adottato quale norma di comportamento della giunta regionale con delibera n. 03029 del 30 novembre 1977, espresse motivato parere contrario al progetto del porto, perché in aperto contrasto con la lettera e lo spirito del piano stesso. Uguale parere aveva formulato l'assessore all'urbanistica *pro-tempore* con nota n. 14892 del 15 dicembre 1975 diretta al Provveditorato alle opere pubbliche della Campania;

sulla base del parere della quarta commissione anzidetta, la giunta regionale della Campania, con deliberazione 17 marzo 1978, n. 3813, approvò il 3º piano di assegnazione dei contributi straordinari in capitale, con espressa e motivata « esclusione della spesa (....) per i lavori di sistemazione del porto di 4ª classe del comune di Piano di Sorrento »;

ora il comune di Piano di Sorrento è tornato alla carica con un « progetto di variante », che si vuole redatto con la collaborazione di funzionari del genio civile — opere marittime; detta variante ripropone di fatto nella sua struttura di base il progetto precedente, rimaneggiato tartufescamente con lo stralcio di taluni interventi che in seguito si riveleranno indispensabili per la elementare funzionalità dell'opera, onde in definitiva l'originario progetto è destinato a essere realizzato integralmente; il comune di Piano di Sor-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

rento, bruciando i tempi, si appresta ad appaltare un primo lotto dell'opera;

l'associazione « Italia Nostra », sezione sorrentina, ha proposto opposizione con nota 1° marzo 1981, inviata anche alla procura generale della Repubblica di Napoli per quanto di competenza, in relazione a una pluralità di fattispecie di reato nitidamente individuate;

analoga opposizione hanno proposto, con nota 15 maggio 1981, i gruppi consiliari « Unità per l'alternativa » (PCI-PSI) e PRI del comune di S. Agnello;

ai motivi di opposizione fatti valere contro il primitivo progetto, che vennero reputati fondati, e che restano tutti validi in relazione all'attuale pseudo-variante, si aggiungono i seguenti:

1) è evidente l'incompetenza del consiglio comunale di Piano di Sorrento, posto che gli interventi da realizzare ricadono nel territorio del limitrofo comune di S. Agnello;

2) nell'intervallo di tempo è stato ammodernato il porto di Piano di Sorrento, è in avanzato stato di costruzione il porto di Meta di Sorrento, è in fase di ampliamento - sono in corso i lavori del secondo lotto - il porto di Sorrento. Si tratterebbe quindi del quarto porto nel raggio di un miglio su un tratto di costa fra i più congestionati del Golfo di Napoli. A tale stregua, con il lievitare dei costi, si imporrebbe alla comunità un onere di 60-70 miliardi, per trasformare in un allucinante continuo portuale il litorale di quattro comuni della penisola sorrentina, limitandovi ulteriormente la possibilità di libera balneazione proprio quando sembra vicina l'entrata in funzione del deputatore di Scutolo, e con ciò l'inizio del disinquinamento. Un minimo di coerenza, prima ancora che di programmazione, è ben esigibile dalle amministrazioni locali! Con una spesa assai minore si potrebbe realizzare il restauro architettonico ed ambientale dell'intera area: restituendo ai cittadini le antiche case tanto provate dal terremoto, istituendo parchi ambientali, parchi archeologici, riserve integrali e servizi sociali. Si costituirebbe, oltretutto, un

incentivo turistico, non solo culturale, certamente più proficuo di quello volto ad assicurare un posto-barca ad alcune decine di proprietari di motoscafi;

3) il sisma del 23 novembre 1980 ha confermato la vulnerabilità degli strapiombi a mare costituenti la costa tra Meta e Sorrento, che evidenziano dissesti statici gravi laddove, per l'esistenza di costruzioni sul ciglio o al piede o per le antiche coltivazioni di cave di pietra, si sono resi necessari tagli o appiombature; i lavori di consolidamento, costretti spazialmente dal filo delle costruzioni, risultano onerosissimi sul piano economico, e devastanti sul piano ecologico. Il sisma ha reso inagibili quasi tutte le spiagge sottostanti. Dare corso ora alla costruzione di centinaia di metri di banchina al piede delle falesie tufacee, per le quali bisognerebbe soltanto accompagnare il naturale libero assestamento con una assidua ordinaria manutenzione, non solo costituisce prova di incredibile avventurismo, ma configura un illecito anche penale, posto che la legge n. 445 del 1908 vieta qualsiasi costruzione al piede di strapiombi atti a scoscendere -

se il Ministro per i beni culturali e ambientali non intenda perseguire rigorosamente la tutela dei valori, che gli sono dalla legge affidati, e che nella specie formano oggetto di vincoli regolarmente imposti; se il Ministro del bilancio e della programmazione economica non ritenga di prendere un'iniziativa programmatica riguardo al sistema portuale della penisola sorrentina; se il Ministro di grazia e giustizia, nell'esercizio della sua istituzionale competenza nomofilattica, non reputi opportuno reclamare l'attenzione della magistratura inquirente di Napoli sulle violazioni della legge penale che ci si accinge a perpetrare. (4-08898)

MILANI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere - premesso che negli ultimi tempi numerose dichiarazioni di obiezione di coscienza e domande di ammissione al servizio civile sostitutivo ai sensi della legge 15 dicembre 1972, n. 772,

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

sono state respinte dal Ministero sulla base del parere contrario espresso dalla Commissione incaricata di vagliare le domande ai sensi dell'articolo 3 della legge citata, e che in molti casi la motivazione espressa nel decreto di non accoglimento della domanda è fondata su elementi vaghi e imprecisati o tali da configurare un inammissibile atteggiamento discriminatorio a seconda delle convinzioni politiche dei richiedenti, e comunque contrastanti con lo spirito della legge n. 772, fino ad alcuni casi a dir poco assurdi, quali:

Tagliani Massimo: domanda respinta « perché dalle informazioni ufficiali assunte risulta di carattere violento ed autoritario »;

Libralon Sergio: domanda respinta per essersi « limitato a contestare la legittimità di ogni accertamento sulla sussistenza di profondi motivi di ordine morale o filosofico o religioso »;

Maggetto Roberto: domanda respinta perché « con il suo comportamento nella vita di relazione ha dimostrato di non possedere quei requisiti che la legge pone a fondamento del riconoscimento dell'obiezione di coscienza »;

Pane Angelo, Vaghi Raffaello, Ballarin Enrico, Zilioli Daniele, Pensabene Ugo: domande respinte « per aver orientato la propria vita in base a principi antisociali, essere di mediocre condotta morale e frequentare ambienti dove droga e violenza sono spesso strettamente collegati » -

1) quale sia il numero delle domande di riconoscimento dell'obiezione di coscienza presentate nel corso dell'anno 1980, quale il numero delle domande respinte, quale il numero degli obiettori ammessi a prestare il servizio civile sostitutivo;

2) se non ritenga che i criteri susposti quali motivi di non accoglimento delle domande contrastino con lo spirito della legge n. 772 e lascino presumere indagini sul comportamento dei richiedenti inammissibili ex articolo 21 della Costituzione e gravemente lesive della sfera di autonomia e riservatezza dei cittadini;

3) quale giudizio dia sul mutato atteggiamento della Commissione citata, che pare negli ultimi tempi essersi orientata ad agire con criteri più restrittivi nell'esame delle domande;

4) se non ritenga indispensabile una profonda riforma dell'attuale legislazione in materia di obiezione di coscienza, che tra l'altro è in stridente contrasto con la diversa normativa stabilita dalla legge n. 194 del 1978 in materia di obiezione di coscienza del personale medico, che non è chiamato a dimostrare in alcun modo i propri convincimenti morali o religiosi, e che comporti di conseguenza la soppressione della Commissione citata ed un più preciso elenco dei casi in cui la domanda può essere respinta, oltre che un meccanismo tale da consentire agli obiettori la cui domanda sarà accolta di svolgere effettivamente il servizio civile previsto, che spesso oggi si riduce a pochi mesi per le lentezze della burocrazia ministeriale. (4-08899)

CRUCIANELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere se sono al corrente della situazione di grave inefficienza del sistema di approvvigionamento idrico nel comune di Vetralla (Viterbo), ove da oltre 20 giorni, e precisamente dal 2 giugno scorso, la acqua destinata alle abitazioni delle frazioni « La Cura » e « La Botte » per uso igienico e alimentare, si presenta inquinata da un eccessivo livello di presenza di ferro e di anidride carbonica, al punto che essa assume una colorazione ocre, un sapore ferruginoso e piccante, un odore fetido. Sebbene l'acqua, ad analisi dell'ufficio di igiene risulti « batteriologicamente non impura », tuttavia le migliaia di cittadini residenti nelle frazioni colpite dal fenomeno si trovano nell'impossibilità di utilizzarla, e sono costretti a comperare acqua in bottiglie o a fare periodici rifornimenti nei centri limitrofi. La grave situazione è determinata dall'allaccio alla rete idrica pubblica di un pozzo, la qualità della cui acqua era stata già denunciata come di livello inac-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

cettabile da un'indagine tecnica compiuta dalla locale sezione del PDUP nel 1979, quando per alcuni giorni si collaudò lo allaccio, interrompendolo subito dopo.

L'interrogante chiede inoltre di sapere quale giudizio diano i Ministri sul comportamento dell'amministrazione comunale di Vetralla, che pure avrebbe potuto facilmente evitare l'inconveniente, data la ricchezza di falde acquifere nella zona e la possibilità di installare comunque un depuratore della rete idrica comunale. Il comportamento dell'Amministrazione pare al contrario gravemente lesivo dei diritti dei cittadini alla salute e a dignitose condizioni di vita. (4-08900)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che all'inizio dell'anno scolastico 1979-80, nell'IPSIA « Birago » di Torino, subito dopo la nomina del nuovo preside incaricato ing. Ciano, si è provveduto con molta rapidità alla tinteggiatura di tutte le pareti interne della scuola, con spesa a carico del bilancio dell'istituto, ammontante nell'insieme a svariati milioni.

Per sapere se sono vere le voci correnti secondo le quali l'appalto sarebbe stato affidato a trattativa privata e sulla base di un solo preventivo alla ditta commerciale esercitata dal nuovo preside; se è vero che il neo-preside è titolare di un pubblico esercizio commerciale a tutti noto e se ciò non risulta al Provveditorato agli studi di Torino; se è vero che il medesimo appalto sarebbe stato affidato ad altra ditta controllata dallo stesso nuovo preside, mentre - a norma di legge - i lavori in questione erano di pertinenza dell'autorità comunale preposta all'assistenza della scuola e avrebbero dovuto essere effettuati con spesa a totale carico di detta autorità e non del bilancio statale.

Per conoscere:

1) se è stata fatta la delibera del consiglio di istituto per simile spesa di tinteggiatura e come mai tale delibera non è stata inficiata come illegittima dal-

l'organo di controllo del Provveditorato agli studi;

2) in seconda ipotesi, mancando la delibera dell'organo collegiale, sotto quale voce è stata giustificata una spesa così macroscopica;

3) se, nell'affidamento dell'appalto, sono stati seguiti i criteri stabiliti dalla contabilità amministrativa dello Stato;

4) quale è stata la vigilanza esercitata dal Provveditorato agli studi e quali sono state le sue richieste per le debite giustificazioni. (4-08901)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a conoscenza che negli Stati Uniti esiste un divieto per l'uso del tricloroetilene, dove la *Food and Drug Administration*, cioè l'ente preposto al controllo sanitario degli alimenti, ha richiesto all'autorità governativa che venga proibito il suo uso in quanto prodotto chimico usato nei birrifici per meglio estrarre l'aroma del luppolo e migliorare così il gusto della birra, dato che, secondo prove eseguite dal *National Cancer Institute*, tale sostanza avrebbe infatti palesato effetti cancerogeni sul fegato delle cavie;

per sapere altresì se sia a conoscenza che, nella *Enciclopedia Motta*, sessione scienze naturali, alla voce: *Humulus lupulus*, le proprietà piacevoli e leggermente narcotiche delle infiorescenze femminili e delle glandule staccate dai fiori sono note da tempo e considerate come sedativo e anafrodisiaco, con impiego nei casi di priapismo e di spermatorrea, e sono determinate dalla presenza di un olio etereo (che contiene diversi idrocarburi), da alcoli mircenolo o linalolo, liberi o come esteri di acidi organici, e da tannino ed una resina e sono presenti inoltre: colina, asparagina ed un alcaloide narcotico detto operina e se ne preparano pertanto degli estratti fluidi od acquosi che vengono usati in diverse preparazioni e formule della farmaceutica. (4-08902)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per sapere se abbiano notizia che in molti tipi di birra è stata rinvenuta una sostanza altamente cancerogena, risultato di una indagine scientifica del professor Rudolf Preussman, del centro studi sul cancro di Heidelberg, che ha riscontrato tracce di nitrosamina in 101 dei 158 tipi di birra esaminati; per sapere altresì se sia vero che la nitrosamina è considerata una sostanza tra le più cancerogene e che in un litro di birra sono stati trovati fino a 68 milionesimi di grammo, riscontrando la minore concentrazione di nitrosamina nelle birre di maggior consumo in Germania e più alta la presenza del veleno nelle birre scure e forti. (4-08903)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se i responsabili della RAI-TV ritengano corretta la pubblicità televisiva collettiva della birra comprendente il motto: « Bevi birra e sai quello che bevi », e se non ritengano ciò manifestamente insinuante nei riguardi delle altre bevande alcoliche e non alcoliche, anche di origine e composizione chimico-fisica ben più note al pubblico di quelle della birra; se, a maggior ragione, non ritengano ciò in quanto è noto: che nella birra è stata accertata la presenza di « nitrosamina », sostanza ritenuta cancerogena; che in America la *Food and Drug Administration* ha richiesto il divieto dell'uso, nella tecnologia della birra, del tricloroetilene, sostanza anch'essa ritenuta cancerogena; e che, infine, nel luppolo, prodotto di base per la fabbricazione della birra, sono contenute sostanze aventi proprietà di sedativo sessuale, tanto da essere utilizzate a tale specifico scopo nella farmaceutica. (4-08904)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che all'inizio dell'anno scolastico 1979/80 la segretaria dell'IPSIA « Zerboni », signorina Olivero Pierina, è stata tra-

sferita in maniera improvvisa ed inattesa fuori dai termini regolamentari e fuori da ogni graduatoria, nell'IPSIA « Birago » di Torino.

Per sapere se è vero che in tale istituto, a decorrere dal 19 settembre 1979 è stato nominato preside incaricato l'ingegner Ciano Salvatore, già vicario dello IPSIA « Zerboni » di Torino, vale a dire il medesimo istituto nel quale prima prestava servizio la sopraccitata signorina Olivero Pierina e se è vero che tale trasferimento, avvenuto in maniera improvvisa ed inattesa, è stato sollecitato da particolari esigenze scolastiche.

Per sapere quindi:

1) in seguito a quali motivazioni è stato proposto ed attuato il trasferimento della segretaria;

2) come mai l'esistenza di interessi privati, arcinoti nell'ambiente scolastico, è stata favorita tanto apertamente dallo ufficio scolastico provinciale tenuto al dovere preciso della vigilanza e sorveglianza. (4-08905)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per avere notizie sulle decisioni assunte dalle amministrazioni provinciali di Vercelli e di Alessandria a seguito della richiesta da parte del Sindaco di Caresana del divieto di transito degli autocarri lungo la strada provinciale che collega Caresana con Villanova, essendo stati troppi gli incidenti gravi su questo tratto di strada. (4-08906)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è a conoscenza che la Sinagoga di Vercelli sta cadendo a pezzi in quanto la locale comunità israelitica non dispone di mezzi adeguati e sarebbe più che urgente riparare la cupola in rame, per impedire alla pioggia di danneggiare l'interno dell'edificio. Per sapere se non ritenga necessario un intervento degli enti locali per un loro congruo contributo insieme a quello dello Stato. (4-08907)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per avere chiarimenti e notizie sulla circolare in merito alle leggi 18 novembre 1980, n. 791 (sulla istituzione di un assegno vitalizio a favore degli ex-deportati nei campi di sterminio nazista K.Z.) e 22 dicembre 1980, n. 932 (sulle integrazioni e modifiche alla legislazione recante provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali), dove nell'articolo 1, punto e), si parla della prosecuzione all'estero dell'attività antifascista con la partecipazione alla guerra di Spagna ovvero di «internamento in campo di concentramento» e di condanna al carcere subiti in conseguenza dell'attività antifascista svolta all'estero;

per sapere anche se i prigionieri militari che non hanno aderito alla Repubblica di Salò ed hanno subito le leggi dell'internamento avendo il «distintivo d'onore dei Volontari della libertà» possono considerarsi partecipi dei benefici contenuti nella legge n. 932. (4-08908)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — dopo che le torrenziali piogge cadute alla fine di maggio hanno provocato numerosi smottamenti di terreno ed anche alcune frane di dimensioni allarmanti a Castagneto Po (Torino), rendendo la circolazione stradale per Chivasso difficoltosa per la chiusura temporanea al traffico di parte della carreggiata nella zona comunemente nota come Giro dell'Esse e con la strada che dal Baraccone porta a San Genesio per qualche tempo impraticabile per un altro smottamento sia pure limitato e dopo la frana di dimensioni notevoli lungo la strada per il Cimenasco, nella zona detta dei Frati, dove la carreggiata permette ancora la circolazione dei veicoli leggeri essendo necessario un lungo lavoro e notevole spesa per poter ripristinare la viabilità normale — se non ritenga opportuno riprendere in esame la vecchia proposta di sostituire questa strada con quella che dal Cimenasco va verso la frazione Ossole, comunemente nota come Vecchia Strada del Confine. (4-08909)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che il Canavese avrà un nuovo collegamento con il Biellese, con una nuova strada panoramica, che partendo da Andrate (TO), raggiungerà Oropa e, risalendo a Biellmonte, arriverà a Trivero attraverso la panoramica Zegna; in relazione a ciò i consigli comunali interessati stanno deliberando in questi giorni la trasformazione in comunali di tutti i tratti di strada interpoderali, per poi passarli al riconoscimento provinciale, strada che sarà lunga oltre 23 Km. ed attraverserà i comuni di Biella, Pollone, Occhieppo Superiore, Sordevolo, Muzzano, Graglia, Netro, Donato ed Andrate;

per sapere se ritenga l'iniziativa opportuna sia per la spesa e sia per la necessità di collegamento alternativo fra i comuni, consentendo uno sviluppo turistico della zona senza distruggere la bellezza di quella montagna. (4-08910)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per avere notizie della strada fra le «Cascine Gaido» di Alice Superiore e «La Balmella» di Vico Canavese (Torino), ancora sconnessa ed impraticabile e se è vero che il Presidente della locale comunità montana ha sconsigliato di fare questa spesa inutile perché entro l'anno 1981 la strada Mucchiano-Balmella entrerà in esecuzione. (4-08911)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che non sarà certamente la società Satti a costruire la strada alternativa alla Cuorné-Campore, bensì l'amministrazione comunale di Cuorné, in quanto il comune dovrà accollarsi le spese di costruzione delle arterie e quindi non verranno aboliti i passaggi a livello, come invece era previsto dal progetto originario, che avendo creato forti malumori nel quartiere interessato ha provocato la presentazione alla Satti di un ricorso. (4-08912)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

**COSTAMAGNA.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se risponde a verità che le trasmissioni della direzione dei servizi con l'estero per gli emigrati sono strutturate in modo tale da non sapere se gli emigrati stessi le desiderano come sono attualmente o con modifiche, in quanto la Presidenza del Consiglio trattiene le risposte.

L'interrogante vuole conoscere perché il rapporto di potenza dei nostri trasmettitori rispetto agli altri paesi europei è di uno a cinque, senza che si sia mai parlato di miglioramento; se è vero che i quarantatré giornalisti che sono nelle testate non hanno il minimo necessario per lavorare: camere, scrivanie, macchine da scrivere e aria condizionata cioè sono in condizioni disagiate in confronto ai colleghi di altre testate; infine, qual'è stato il rapporto degli ispettori inviati dal direttore generale della RAI per constatare tale stato di fatto. (4-08913)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro per la funzione pubblica e al Ministro del tesoro.* — Per sapere, in tema di rivalutazione e perequazione delle pensioni per il pubblico impiego, se il Governo non ritenga, a difesa dei diritti acquisiti in materia pensionistica, necessaria la sanatoria di una discrepanza emersa in sede di determinazione del trattamento di quiescenza di alcuni funzionari statali, collocati a riposo anticipato con i benefici di cui all'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, togliendo l'iniquo trattamento di quiescenza che è stato attribuito ad alcuni direttori aggiunti di divisione ed equiparati, ex combattenti collocati a riposo con il beneficio dell'articolo 2, secondo comma, della legge 24 maggio 1970, n. 336, di cui i medesimi non hanno potuto fruire, a causa dell'errato criterio di applicazione delle norme di detta legge;

per sapere quindi se il Governo non ritenga che il quarto comma dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1972, n. 748, vada interpretato nel senso che i direttori aggiunti

di divisione ed equiparati, collocati a riposo con i benefici combattentistici di cui alla legge n. 336, i quali erano provvisti, all'atto del pensionamento, di uno stipendio annuo pensionabile di importo superiore a quello previsto dall'articolo 61, secondo comma, del citato decreto del Presidente della Repubblica, per la qualifica di direttore di divisione del ruolo ad esaurimento alla prima ed alla seconda classe di stipendio, vanno considerati, in sede di applicazione di quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 2 della legge numero 336, in possesso della anzidetta qualifica del ruolo ad esaurimento, da prendersi a base per la determinazione del trattamento di quiescenza ad essi spettante, come stabilito dalla prima parte del terzo comma del richiamato articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972. (4-08914)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere quali iniziative sono state prese sia sul piano nazionale che regionale, per avere a disposizione automezzi ed elicotteri attrezzati per lo spegnimento degli incendi boschivi al fine di evitare la sistematica distruzione di vaste aree del patrimonio boschivo nazionale. (4-08915)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dell'interno, delle poste e telecomunicazioni, delle partecipazioni statali e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere se non ritengono opportuno inserire tra gli enti di assistenza e di cura aventi diritto alle riduzioni tariffarie telefoniche l'UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica 1° maggio 1970, n. 391, con sede a Torino in via Goffredo Casalis 70, estendendole anche alle Associazioni volontarie di assistenza agli handicappati proprio in questo anno 1981 dichiarato dall'ONU come « Anno internazionale dell'handicappato ». L'alta finalità di assistenza volontaria agli handi-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

cappati intesa ad inserire gli stessi nel tessuto sociale che li circonda e che spesse volte per carenza di educazione civica e di sensibilità dolorosamente li rifiuta, dovrebbe indurre il Governo a riconsiderare il problema che effettivamente esiste ed a concedere quindi le auspiccate riduzioni tariffarie per le comunicazioni telefoniche. (4-08916)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga opportuno vietare per la guida di chi va in bicicletta, in motocicletta, in automobile l'uso di « Walkmen », cioè i *pick-up* portatili a nastro accoppiati a cuffie di ascolto. Ciò perché una forte fonte sonora può rappresentare un pericolo per la guida, perché priva il conducente della necessaria concentrazione, inoltre non può udire tutti quei segnali acustici che avvertono il guidatore di un'emergenza o di un pericolo. (4-08917)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, delle partecipazioni statali e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere se non sia da ritenere in contrasto con il principio d'uguaglianza sancita dalla nostra Costituzione la delibera dell'11 giugno 1981 del CIP (Comitato interministeriale prezzi) che ha subito ridotto di lire 7.000 il canone trimestrale di abbonamento telefonico *duplex* della cosiddetta seconda casa, mentre è rimasto invariato il canone trimestrale di abbonamento telefonico *simplex* sempre nella seconda casa;

per sapere se non ritengano opportuna una riconsiderazione della sopracitata delibera del CIP e conseguentemente se non ritengono necessario ridurre di lire 7.000 il canone trimestrale di abbonamento telefonico *simplex* della cosiddetta seconda casa. (4-08918)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che il provveditore agli studi di To-

rino è stato autorizzato, e in caso affermativo per quali motivi, a conferire incarichi di insegnamento nelle scuole secondarie oltre la data del 31 dicembre 1980, provocando spostamenti di personale in deroga a quanto disposto dall'articolo 37 dell'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze del 30 aprile 1980;

per sapere se non ritenga che il protrarsi delle nomine da parte del provveditorato agli studi di Torino sino al periodo delle vacanze pasquali abbia ingenerato sfiducia e malcontento negli utenti e nei docenti a causa del continuo cambio di insegnanti nelle singole classi e materie con gravissimo pregiudizio per la serietà delle istituzioni scolastiche e della stessa credibilità del Ministro della pubblica istruzione;

per sapere se è vero che tali disfunzioni sarebbero ora aggravate dall'atteggiamento, definito ricattatorio e provocatorio dagli stessi presidi non sindacalizzati, assunto dal provveditore nei loro confronti, in quanto si vorrebbe far ricadere su di essi, dilatando artificiosamente il contenzioso, le colpe del provveditore stesso, e se il Ministro non ritenga che sia giunto il momento di chiarire tali disfunzioni senza riserve, superando innanzitutto posizioni di silenzio-rigetto ministeriale sui ricorsi gerarchici presentati dagli interessati;

per conoscere infine il risultato delle risultanze dell'ispezione ministeriale. (4-08919)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere se sia vero che al comune di Verbania, su un totale di 25 vigili comunali, solo 8 sono addetti al controllo del traffico stradale, per un totale di 164 chilometri, sicché le strade comunali sono abbandonate quanto al controllo, non essendo rispettati dai conducenti di mezzi né i sensi unici né i divieti di transito e per sapere inoltre, essendo le strade di Verbania in tutti i lati occupate da macchine in posteggio, quando

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

si potranno ottenere i relativi parcheggi ed un miglioramento della situazione viaria. (4-08920)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se sia a conoscenza che nel Biellese vi è un ponte, situato al bivio fra Pralungo e Tollegno, a cavallo del torrente Oropa (su cui secondo la leggenda sarebbe passato Annibale durante la sua calata attraverso le Alpi), ponte a una sola campata, parallela a quello vecchio della ferrovia, che presenta un'architettura di tipo romanico e che oggi appare come un ammasso di rovi e di cespugli coperto e mimetizzato dalla vegetazione;

per sapere altresì se non ritenga di recuperare il suddetto ponte, ripulendolo e riportandolo alla luce in tutta la sua armoniosa struttura, impegnando due o tre uomini un paio di giornate per ripulire e piantare un cartello di segnaletica turistica per ridare l'antica importanza al « ponte di Annibale ». (4-08921)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere con quali criteri fiduciari l'attuale provveditore agli studi di Torino e sovrintendente dell'ufficio scolastico interregionale del Piemonte e Valle d'Aosta continua a mantenere nel delicato incarico di segretario particolare, con facoltà di disbrigo delle pratiche d'ufficio riservate, il dottor Villa Luigi, se è vero che è iscritto alla Loggia P2, come appare dagli elenchi nominativi pubblicati su *La Stampa* di Torino. (4-08922)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se sia vero che la nuova cartina turistica della provincia di Vercelli ed una serie di *depliant*s aggiornati su Biella e sulle zone turistiche più interessanti della provincia sono stati ristampati ed aggiornati fuori bilancio, con il sostegno finanziario della Camera di commercio e

dell'amministrazione provinciale di Vercelli e del comune di Biella;

per sapere quindi se sia vero che questo potrebbe denunciare in quale condizione è stato lasciato l'ente provinciale del turismo di Vercelli e se non ritenga che avrebbe invece dovuto ricevere maggior interessamento da parte della regione Piemonte, trattandosi allo stato di un ente provinciale del turismo quasi abbandonato a se stesso, con scarsa disponibilità finanziaria, se è vero che il suo bilancio attuale è pari a quello del 1964. (4-08923)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per avere chiarimenti sulle disposizioni impartite dal provveditore agli studi di Torino in merito alla zonizzazione che regola annualmente l'afflusso degli alunni alle singole scuole all'atto delle iscrizioni, non essendo stati interpellati i presidenti dei distretti scolastici per il prescritto parere preventivo, né essendo state tenute in alcun conto le programmazioni distrettuali sulla distribuzione della popolazione scolastica e sull'approvazione delle nuove istituzioni scolastiche. (4-08924)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che nel settembre 1979 è stata resa autonoma, in maniera improvvisa ed inattesa, la piccola scuola professionale di Pinerolo, già scuola coordinata - sino alla fine dell'anno scolastico 1978-79 - dell'IPSIA « Birago » di Torino, alla cui presidenza è stato inviato l'ingegner Prestipino che per diversi anni aveva retto la presidenza dell'IPSIA « Birago » di Torino, mentre la presidenza della sede centrale dell'Istituto stesso a Torino è stata affidata ad un neo-presidente, l'ingegner Ciano Salvatore, in precedenza vicario dell'IPSIA « Zerboni » di Torino.

Per sapere quindi:

1) se per il conseguimento dell'autonomia della scuola coordinata di Pinerolo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

e stata seguita la giusta procedura prevista dalle vigenti disposizioni ministeriali;

2) quali siano le ragioni della nomina a preside dell'IPSIA « Birago » di Torino del citato ingegner Ciano Salvatore, e se è vero che il medesimo è notoriamente titolare di un esercizio commerciale di Torino, Corso Palermo, 57-b (vedi elenco telefonico Torino) sito a pochi passi dall'Istituto stesso, circostanza favorevole che consente all'interessato di spostarsi - quando crede e quando vuole - dalla sede di servizio dell'Istituto « Birago » al quasi dirimpettaio negozio (e viceversa) per attendere alle sue attività private;

3) a parte i diritti derivanti dalla graduatoria sugli incarichi di presidenza, come mai la discrezionalità del provveditorato agli studi, che pure è tenuto ad una doverosa vigilanza, ha ignorato posizioni che suscitano facili sospetti di eventuali favoreggiamenti e connivenze.

(4-08925)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è vero che sono in corso le trattative tra i comuni di Santena e Torino, proprietario quest'ultimo del parco castello di Cavour, per restituire ai santenesi l'uso dello stesso, dopo la sua chiusura al pubblico 3 anni fa, dopo che la caduta di un albero aveva ucciso una mamma e la sua bimba di un anno. Si risolverebbe così una situazione piuttosto contraddittoria, perché il comune di Santena, l'unico ente che potrebbe fare uso del parco per la popolazione, non ha alcun diritto su di esso, mentre il comune di Torino è troppo lontano per utilizzarlo.

Per sapere quindi se è vero che le trattative in corso mirerebbero a giungere alla rinuncia all'usufrutto da parte della marchesa Visconti-Venosta e alla donazione da parte della città di Torino del parco alla regione Piemonte, che ne concederebbe l'utilizzo alla città di Santena, essendo tale parco incluso nel piano regionale dei parchi.

(4-08926)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è vero che una lunga trafila burocratica ha impedito finora agli abitanti della zona orientale di Angrogna (Torino) di disporre del nuovo telefono pubblico presso la casa di Maria Paschetto, e se è vero che la SIP deve ancora avere i permessi per il collocamento dei pali necessari per raggiungere il nuovo posto telefonico.

(4-08927)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere a che punto è il progetto di trasformazione del Broletto di Novara presso la Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte, inoltrato molti mesi fa e bocciato nella parte che riguardava il riscaldamento e la disposizione delle centrali e con una seconda elaborazione nuovamente sottoposta al parere degli uffici torinesi.

(4-08928)

**GREGGI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in seguito a quali vicende ed iniziative San Martino dei Calvi, nella Val Brembana, ha visto cambiare il suo nome nel nome, molto prosaico, di Piazza Brembana, ricordando l'interrogante che l'appellativo « dei Calvi » era stato dato al paese di San Martino in onore e a ricordo dei cinque fratelli Calvi morti sull'Adamello, combattendo come alpini nella guerra 1915-18.

(4-08929)

**GREGGI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere il loro pensiero in merito all'andamento della bilancia commerciale nei primi quattro mesi del corrente anno, 1981, che vede così ripartito, tra le varie voci, un deficit per un totale complessivo di oltre settemila miliardi:

Prodotti alimentari . . . . .	— 1.858,2
Combustibili minerali e derivati . . . . .	— 8.057,4
Tessili e abbigliamento . . . . .	+ 2.710,4

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

Prodotti metallurgici . . . . .	— 323,7
Prodotti meccanici . . . . .	+ 2.269,2
Mezzi di trasporto . . . . .	— 63,6
Prodotti chimici . . . . .	— 822,8
Altri prodotti . . . . .	— 860,5
<b>Totale . . . . .</b>	<b>— 7.006,6</b>

Per sapere se il Governo condivide oppure no l'opinione secondo la quale le voci più pesanti del pauroso squilibrio commerciale sono da attribuire in particolare ad errate politiche di intervento (oppure di non intervento) seguite da molti anni a questa parte dai vari Governi.

Gli squilibri più gravi, infatti (oltre quello evidentissimamente assurdo che riguarda i prodotti alimentari, che è il frutto fatale di disinteresse e di vere e proprie umiliazioni inflitte all'agricoltura da almeno 30 anni a questa parte), appaiono quelli dei « prodotti chimici » (risultato fatale anch'esso della nefasta politica di incontrollate sovvenzioni e di maniache nazionalizzazioni seguite da una quindicina di anni a questa parte) e quelli del combustibile minerale e derivati, nel quale non operano soltanto fattori internazionali, ma ha distruttivamente operato la creazione del potere monopolistico statale dell'ENEL, che ha bloccato ogni diversificata iniziativa ed ha permesso distorsioni assurde e corruttrici in particolare nell'uso e nell'abuso dei prodotti petroliferi.

L'interrogante gradirebbe avere assicurazioni che, di fronte a danni tanto gravi, il Governo intenda fare un serio esame autocritico e trarre le necessarie conseguenze di destatalizzazione e di liberalizzazione, premessa del resto necessaria per una effettiva moralizzazione della vita pubblica italiana. (4-08930)

ZARRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del bilancio e programmazione economica e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso: che giovedì 26 marzo 1981 il CIPI, presieduto dal Ministro Compagna, ha

deliberato sulle località insediative delle iniziative industriali conseguenti la *joint-venture* Alfa Romeo-NISSAN ed il piano di risanamento del gruppo Alfa Romeo; che il quotidiano *Il Mattino* di Napoli giovedì 30 aprile 1981 ha pubblicato un articolo secondo il quale, al termine di una riunione tra i rappresentanti dell'ARNA, dell'ASI della provincia di Avellino e degli amministratori comunali di Pratola Serra, Prata e Tufo, sarebbe stato deciso per il 15 maggio 1981 la posa della prima pietra del nuovo stabilimento ARNA in Pianodardine (Avellino);

che, per quanto attiene alle due iniziative per il risanamento del gruppo Alfa Romeo, localizzata una in provincia di Benevento, l'altra in provincia di Salerno, ancora non è dato sapere non solo quando sarà posta la prima pietra, ma nemmeno quali elaborati progettuali e tecnici sono stati predisposti per l'effettivo concretizzarsi delle citate iniziative che, peraltro, non hanno ancora avuto l'avallo del parere vincolante della regione Campania, competente per la programmazione territoriale —

a) perché i lavori dell'ARNA in provincia di Avellino sono stati attivati e viceversa ancora non si è dato inizio alla costruzione dell'AIX 1 e dell'AIX 2 in provincia di Salerno e Benevento;

b) quando sarà dato corso alle due citate iniziative. (4-08931)

ZARRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie.* — Per sapere —

premesso che Carife, in provincia di Avellino, è un comune gravemente danneggiato dagli eventi sismici del 23 novembre 1980 e del successivo febbraio 1981;

premesso ancora che per la scelta delle aree localizzative dei prefabbricati leggeri si sono sviluppate forti polemiche tra il Commissariato straordinario del Governo per le zone terremotate della Campania e della Basilicata e gli abitanti del centro irpino, il primo sostenendo la va-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

lidità della scelta di un uliveto quale sede insediativa, i secondi sostenendo che lo stesso è del tutto inadatto perché trovasi in una zona di tormentata geomorfologia, scoscesa, con pendenze fino al 25 per cento e con la presenza di falde acquifere superficiali che non danno garanzie sulla stabilità di eventuali insediamenti;

sottolineato che a giudizio degli abitanti di Carife la scelta sarebbe motivata, in realtà, dalla volontà di predisporre le attrezzature per un villaggio turistico di cui si parlava già prima del sisma e che, anzi, *in illo tempore* suscitò un tale vespaio di polemiche che sono pendenti, sul problema, ben 3 giudizi davanti al TAR;

dato atto al Commissariato del Governo di aver negato finora speculazioni per eventuali fini turistici sulle scelte insediative -:

a) se sono a conoscenza di tale stato di cose;

b) se ritengano vada avallata la scelta fatta dal Commissariato del Governo circa la localizzazione delle aree dei prefabbricati in Carife (Avellino), in considerazione di ricorrenti sospetti di cui in premessa;

c) in mancanza di questo avallo, eventualmente, quali siano le azioni che ritengano dover portare a termine.

(4-08932)

BALZARDI. — *Al Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso:

che, come riporta anche il giornale *La Stampa* di venerdì 12 giugno 1981, nella Valle Antrona (Novara) pare sia stato scoperto un filone aurifero che da analisi fatte dà una resa di 30 grammi d'oro per tonnellata;

che il suddetto filone pare sia, secondo le affermazioni dello scopritore signor Giuseppe Giacomini, lungo diverse centinaia di metri -

quali iniziative si intendano intraprendere per verificare la reale consistenza del giacimento.

(4-08933)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per avere notizie sui due vincoli per la frazione medioevale Morghengo di Caltignaga (Novara), richiesti dalla Sovrintendenza del Piemonte su due costruzioni: la casaforte romanica, conosciuta come « marcaton » o « casa del sale », e la casa parrocchiale della frazione con un portone rustico dietro la stessa;

per sapere infine se dovrà essere mantenuto acciottolato il manto stradale che porta alla strada per Agnellengo, passando davanti alla chiesa del paese.

(4-08934)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della sanità e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se sono a conoscenza del vivo disappunto delle categorie vitivinicole per la pubblicità RAI-TV a favore della « nitrosamina » nella birra, che dicendo « bevi birra, e sai quello che bevi », manifestamente insinua dubbi sulle bevande concorrenti, in primo luogo il vino;

per sapere quale iniziativa il Governo intende prendere a difesa della vitivinicoltura, quando è noto che nel 1980 l'Italia ha importato più di un milione di ettolitri di birre estere mentre il vino è in crisi.

(4-08935)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga necessaria l'istituzione a Verbania di un istituto magistrale statale, per venire incontro ai genitori degli studenti delle zone del Verbano, del Cusio e dell'Ossola.

(4-08936)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che il centro agricolo di Sozzago, ad una decina di chilometri da Novara, si trova inspiegabilmente isolato, dato che la strada che lo collega alla statale Trecate-Novara è uno stretto budello di poco più di 4 metri di larghezza che si snoda per 7 chilometri in un susseguirsi di strettissimi

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

me curve tra campi di mais, risaie e canali di irrigazione e con la visibilità in inverno pressoché nulla, per cui non si contano più gli incidenti;

per sapere se non ritenga di sollecitare le autorità competenti a portare la strada ad almeno sei metri di larghezza, tenendo conto che per il paese ciò è di vitale importanza visto che alcuni programmi di insediamento industriale sono stati annullati per la difficoltà di percorrenza della stretta arteria da parte di grossi automezzi. (4-08937)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se è vero che Torino tornerà ad avere il consolato americano, a seguito della richiesta avanzata al momento della chiusura dello stesso consolato da parte di oltre 200 imprenditori della città di Torino, che ribadivano l'opportunità del mantenimento dello stesso consolato soprattutto per gli intensi scambi commerciali tra il Piemonte e gli Stati Uniti. (4-08938)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - considerato che sono finalmente giunti, dopo anni di attesa, 200 milioni per salvare la chiesetta del Gabbio di Malesco in Val d'Ossola - se non ritenga che l'utilizzo dei tardivi fondi possa risolversi, viste le attuali condizioni della chiesa, ancora in piedi grazie soltanto ad un imbragamento con funi metalliche, in un gravissimo spreco di denaro pubblico, essendo la chiesa ormai prossima al crollo, causa l'incuria e le disastrose alluvioni che hanno eroso il terrapieno sul quale l'opera fu edificata;

per sapere infine, dato che i lavori di restauro sono iniziati, se non ritenga di stanziare una più consistente somma per salvare il settore più artisticamente interessante della chiesa. (4-08939)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - dato che per l'antico palazzo Valfré a

Chieri (Torino), di proprietà comunale e inutilizzato, gli amministratori della città prevedono il risanamento ed il ritorno all'antica dignità con una spesa iniziale di 200 milioni, di cui 20 subito per riparare i tetti e le grondaie e 180 fra due anni, con un mutuo della Cassa depositi e prestiti, e dato che occorreranno, poi, ancora altri fondi per il suo definitivo ripristino - che cosa intende fare il Governo per far sì che questo palazzo Valfré sia destinato a diventare un centro culturale, sede di un museo delle antichità di Chieri, di una pinacoteca, di un museo della tessitura. (4-08940)

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza che la scelta della sede del nuovo edificio postale in via Gibellini a Pecetto (Torino), ha creato scontento e malumore specie da parte dei pensionati che avrebbero voluto beneficiare di una sede più comoda di quella attuale, essendo la via Gibellini molto scoscesa, spesso gelata in inverno, a doppio senso di marcia per le automobili;

per sapere se la scelta è definitiva ed in tal caso se è possibile rendere la strada a senso unico e costruire un marciapiede ed eventualmente, dove è possibile, un mancorrente e curare la viabilità specie nella brutta stagione, tenendo presente che sarebbe stato molto più corretto consultare preventivamente gli utenti. (4-08941)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere - considerato che l'assemblea dei genitori democratici della comunità montana Valsangone riunitasi a Giaveno (Torino) il 4 giugno 1981 ha denunciato il direttore didattico, che regge da tre anni consecutivi il circolo di Giaveno Primo violando le disposizioni ministeriali in vigore, per i rapporti sempre ostili con i genitori, le insegnanti, gli organi collegiali scolastici, recando il suo comportamento gravi danni alla scuola del suddetto

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

circolo - se è accertata la situazione di incompatibilità della permanenza nella sede di Giaveno come reggente del suddetto direttore didattico; se si intende disporre urgentemente un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità ed in tal caso se, a norma dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 31 maggio 1974, si intende adottare i provvedimenti conseguenti nei confronti del citato direttore. (4-08942)

CARLOTTO, BALZARDI E CAVIGLIASSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - premesso:

che il Comitato interministeriale dei prezzi determina i prezzi dell'energia elettrica per la parte riguardante la tariffa base e il sovrapprezzo termico;

che la maggioranza dei comuni montani sprovvisti di stanziamenti di bilancio sufficienti per far fronte al canone dovuto all'ENEL per gli impianti di illuminazione pubblica dovranno rinunciare al limite a tale servizio per non avere i mezzi sufficienti per provvedervi non potendo aumentare gli stanziamenti di bilancio oltre la percentuale prevista dalla legge per la spesa corrente;

che tale percentuale di aumento serve appena a coprire i maggiori oneri derivanti dai servizi più essenziali (riscaldamento degli edifici scolastici, spese di personale, ecc.);

che l'impianto di pubblica illuminazione appare del resto indispensabile anche per i comuni più poveri restando l'ultimo segno di vita in molti comuni isolati -

se non si ritiene opportuno bloccare per i comuni classificati montani gli aumenti dei sovrapprezzi termici per gli impianti di illuminazione pubblica.

(4-08943)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è al corrente del disagio che esiste nei circoli ufficiali di marina per il fatto che sono soci di questi circoli numerosi civili, alcuni dei qua-

li assai facoltosi che con le loro famiglie (ed eventuali invitati) hanno accesso alla mensa dove i pasti sono serviti a prezzo ridottissimo rispetto ai locali esterni.

Tenuto conto che il funzionamento di questi circoli è assicurato in ampia misura da militari e da personale pagato dallo Stato, e quindi in definitiva dal contribuente, non si comprende come possano essere consentite agevolazioni di questo genere quando di converso in questi circoli, come segnalato in precedenti interrogazioni, non hanno accesso ufficiali di altre forze armate.

Per conoscere in definitiva quali iniziative il Ministro intende prendere: a) per normalizzare in una gestione unica interforze tutti i circoli delle forze armate (insieme a mense balneari e montane); b) per dare chiarezza alle gestioni fuori bilancio che non poche perplessità hanno suscitato in passato; c) per regolamentare l'utilizzo da parte dei civili delle mense e di circoli il cui funzionamento è reso possibile dal contributo di personale statale. (4-08944)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è al corrente che il capitano di fregata (CP) Alvise Spadoni, della Capitaneria di porto di Livorno (dove ricopriva l'incarico di direttore del lavoro portuale), è stato improvvisamente trasferito.

Per conoscere se ciò è collegato agli interessi mostrati dallo Spadoni per le spinte rinnovatrici dell'organizzazione del Corpo, spinte che erano oggetto di trattazione nella stampa nazionale.

Quanto sopra anche in relazione alle dimissioni date in rapidissima successione (nel giro di pochi mesi) da parte di tre ufficiali delle Capitanerie: tenenti di vascello Pisani, Piccolo e Del Ghianda. (4-08945)

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - in relazione alla scoperta fatta il 17 giugno 1981 nei pressi del casello autostradale di

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

Tortona in cui agenti della Guardia di finanza hanno trovato in un autocarro 800 penne-pistola nascoste in scatoloni sulla cui etichetta era scritto « affila-coltelli » -

1) quale è la ditta costruttrice di queste armi;

2) dove erano destinate le armi e in particolare se erano destinate al Medio Oriente o all'America Latina;

3) quali autorizzazioni erano state concesse.

Per conoscere infine se queste armi risultano costruite secondo il modello realizzato nel 1970 dall'officina di Guglielmo Ponari a Catania e se sono da mettersi in collegamento con il deposito ritrovato a Cerza circa un mese fa.

(4-08946)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è al corrente della situazione del personale militare di leva, invalido per servizio, il quale dovrebbe avere la possibilità di optare per il trattamento pensionistico previsto per gli invalidi di guerra.

Per conoscere quali iniziative intende eventualmente prendere in merito.

(4-08947)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è al corrente del grave stato di disagio di alcuni grandi invalidi privi della necessaria assistenza di accompagnatori.

Per conoscere quali urgenti provvedimenti intende adottare in particolare per la sostituzione dei congedandi. (4-08948)

ZANFAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga quanto mai opportuno disporre un'inchiesta sulla SIP di Napoli la cui funzionalità è scarsa o quasi nulla e il cui direttore, ingegner Pasquale Buongiorno, non riesce nemmeno a far riparare non soltanto i guasti delle centrali ma neppure quelli che si verificano negli uffici e nelle abitazioni. (4-08949)

ZANFAGNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come si svolgono le gare di appalto presso la base navale di Napoli e se è vero che la maggior parte di esse vengono effettuate a licitazione privata, favorendo sempre, o quasi, le medesime ditte. (4-08950)

\* \* \*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**TEODORI E AJELLO.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere come possa essere avvenuto l'accreditamento del signor Licio Gelli come « consigliere economico » dell'ambasciata argentina a Roma il 13 settembre 1974 considerando che solo in data 12 settembre 1974 è stato pubblicato ed è entrato in vigore il decreto del Ministro degli affari esteri sullo « scambio degli strumenti di ratifica dello accordo di cittadinanza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, concluso a Buenos Aires il 29 ottobre 1971 ».

Considerato inoltre che l'accreditamento diplomatico avviene normalmente con una prassi che richiede tempo e modalità quali la presentazione da parte dell'ambasciata di una nota verbale al Ministero degli esteri italiano, gli interroganti chiedono di sapere:

a) se è avvenuto da parte del Ministero degli esteri l'esame delle note verbali dopo l'entrata in vigore della legge di ratifica il 12 settembre 1974;

b) quali organi hanno esaminato la richiesta dell'ambasciata argentina a livello sia governativo sia a quello funzionariale;

c) a chi risalgano le specifiche responsabilità di un siffatto inusuale accreditamento nei tempi e nei modi in cui è avvenuto;

d) se si intendano prendere provvedimenti anche nei confronti degli alti funzionari della Farnesina eventualmente responsabili di irregolarità commesse.

(3-03923)

**TEODORI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o si intendono prendere nei confronti del segretario generale della Farnesina, dottor Francesco Malfatti di Montetretto, il cui nome risulta incluso nella lista degli appartenenti alla loggia massonica P2.

L'interrogante ricorda che il suddetto segretario generale fa parte di diritto del CESIS ed ha facoltà di disporre dei nulla osta di sicurezza da cui sono stati disabilitati gli alti gradi delle forze armate i cui nominativi risultano nella loggia P2. (3-02924)

**TEODORI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi nei confronti dell'ambasciatore Saverio Li Destri Porcari accreditato a Cuba il cui nominativo è compreso nella lista della loggia massonica P2.

Si ricorda anche che il maggiore giornale cubano *GRAM* ha pubblicato in rilievo un dispaccio della *Prensa latina* sulla P2 coinvolgente l'ambasciatore Porcari e che lo stesso ambasciatore nella sua risposta non ha smentito l'appartenenza alla loggia P2, mentre da fonte vicina al Ministero degli esteri si sarebbe risposto che spetta ai cubani fare il primo passo.

L'interrogante chiede anche se fra le ragioni del mancato richiamo dell'ambasciatore, con un atteggiamento diverso da quello assunto da altri organi dello Stato, possa essere inclusa la posizione del segretario generale della Farnesina, dottor Francesco Malfatti di Montetretto.

(3-03925)

**AGLIETTA, AJELLO, BONINO E CICIOMESSERE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali passi ufficiali intenda fare sia nei confronti del governo argentino sia nelle sedi internazionali al fine di ottenere il rispetto dei più elementari diritti civili e dei trattati internazionali in Argentina.

In particolare, per conoscere le iniziative che s'intendono prendere per la salvaguardia dei diritti e della stessa vita del premio Nobel per la pace Adolfo Perez Esquivel, atteso che Adolfo Perez Esquivel e la sua organizzazione nonviolenta « Servicio paz y justitia en America latina », sono oggetto infatti di atti intimidatori e repressivi quali le provocazioni e minacce di morte indirizzate anche contro

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

la sua famiglia, la collocazione di esplosivo nella sede del « Servizio » in occasione di una conferenza-stampa di Joan Baez, il taglio dei cavi telefonici del « Servizio », il divieto di tenere una tavola rotonda alla quale dovevano partecipare uomini politici, sindacalisti, personalità del mondo della cultura e del mondo religioso sulla drammatica questione dei detenuti scomparsi, il fermo ripetuto dei dirigenti del « Servizio » da parte della polizia.

(3-03926)

TESSARI ALESSANDRO, CRIVELLINI, AGLIETTA, CICCIOMESSERE, MELEGA, RIPPA, BONINO, BOATO, PINTO E BALDELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se rispondono a verità le notizie riportate sulla stampa in base alle quali a carico di alcune guardie del carcere di S. Vittore di Milano sarebbero state fatte comunicazioni giudiziarie come ritorsione per l'autoconsegna attuata da tutti gli agenti delle carceri italiane per sollecitare dal Parlamento il varo della riforma del Corpo degli agenti di custodia e il rispetto delle minime garanzie costituzionali come il diritto-dovere al riposo settimanale (ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione) che per l'amministrazione delle carceri italiane spesso si trasformava in diritto al riposo bimestrale.

Gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti il Ministro intenda assumere per garantire il prestigio del Corpo degli agenti di custodia e per dare un concreto riconoscimento di benemerenzza per quanti operano in tali e tanto difficili situazioni spesso aggravate dall'incuria della pubblica amministrazione e dal fatto che molti agenti di custodia sono sottratti ai compiti di istituto per rendere servizi che nulla hanno a che vedere con la vita dell'istituzione carceraria. (3-03927)

TREMAGLIA, FRANCHI, SERVELLO E ZANFAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere - dopo la tragedia di Vermicino, che ha unito e sconvolto tutti gli ita-

liani, commossi nella amarezza, nella speranza, nella disperazione, che li ha visti spettatori dello spegnersi della vita di un meraviglioso bambino, eccezionale nel coraggio, in uno spettacolo allucinante, di dolore, di confusione, di inerzia e di disorganizzazione; nel rilevare la totale dedizione e abnegazione dei vigili del fuoco, e i generosi, quasi eroici slanci individuali di singoli cittadini -

perché il Ministro dell'interno non è rimasto al Viminale a coordinare e dirigere i soccorsi;

perché non ha chiesto aiuto ai gruppi speciali esistenti presso le scuole di polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza;

perché non ha richiesto l'appoggio di televisioni e radio private nella ricerca di personale particolarmente addestrato per interventi del genere;

perché il Ministro non ha provveduto alla chiamata di geologi per lo studio del terreno, di tecnici delle nostre società petrolifere, dei lagunari, degli incursori, dei guastatori, degli uomini dei soccorsi alpini;

perché non ha fatto intervenire i corpi attrezzati dell'esercito;

perché non ha fatto arrivare sul posto le attrezzature e i rilevatori più sofisticati, che pure esistono in Italia o fuori d'Italia;

perché non si è preoccupato di chiedere l'appoggio, già altre volte sperimentato, dei servizi di aiuto francesi, tedeschi, americani o di ogni altro paese;

perché ancora una volta è rimasta assente la evanescente protezione civile, lasciando fare tutto al caso, al pressappochismo, all'arrivo di qualche generoso, alla iniziativa affannosa di un momento, contraddetta subito dopo dalla dura, spaventosa realtà;

perché nella giornata di sabato e prima che venisse dichiarata dai medici la « morte presunta » del piccolo Alfredo, tutto è stato abbandonato ed ogni operazione è cessata;

perché si è persa questa battaglia per la vita e si è stati ad assistere e ad attendere tra la incompetenza, il grottesco

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

e il pianto di tutto un popolo che non voleva perdere.

Gli interroganti chiedono di conoscere i motivi che hanno determinato questo irresponsabile e vergognoso comportamento e di chi siano le vere responsabilità per questa resa e per questa tragedia, auspicando che si prendano subito i provvedimenti contro i colpevoli a qualsiasi livello e si proceda ad una indagine approfondita da parte della Presidenza del Consiglio a tale proposito, per un evento così terribile e struggente che ha coinvolto tutta la collettività nazionale. (3-03928)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se al Governo consti che l'autorità giudiziaria, sollecitata anche da denunce di privati, sia già intervenuta, oppure in ogni caso se le autorità di polizia siano già intervenute o sono già state o saranno sollecitate ad intervenire, contro un manifesto cinematografico diffuso nelle periferie di Roma, ed anche in molti centri minori del Lazio e di tutta l'Italia, particolarmente offensivo non soltanto di ogni buon gusto ed opportunità, e delle norme del codice penale sulla pubblica decenza, ma anche della legge del 1960 approvata dal Parlamento proprio al fine di tutelare i minori dalle varie « aggressioni stradali » costituite da manifesti osceni, indecenti o comunque riprovevoli e dannosi.

L'essenza del manifesto consiste nel titolo del *film* che nel manifesto è illustrato da una figura femminile coerentemente allusiva: il titolo del *film* è *Con la zia non è peccato*.

Considerato che le zie che possono essere « attraenti » possono avere al massimo una quarantina di anni e che quindi i nipoti di queste zie sono necessariamente dei minorenni; considerato che nelle famiglie italiane non sono ancora invalse queste forme ignobili di « progresso » e di « liberalizzazione sessuale », considerato anzi che — secondo un esplicito articolo (il 30) della Costituzione — le re-

sponsabilità nella « educazione dei figli » spettano in via primaria ai genitori; considerato che occorre una dose considerevole di spudoratezza e di violenza per presentare *film* e manifesti con questi titoli e contenuti, l'interrogante chiede di sapere se il Governo ritenga, o meno, di dover applicare e far applicare le leggi a tutela di essenziali valori e di inviolabili diritti-doveri delle famiglie italiane, e a tutela dei limiti generali di buon gusto, di autocontrollo e di rispetto degli altri, che sono alla base di ogni società e convivenza civile. (3-03929)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali valutazioni e quali previsioni faccia il Governo, per la ripercussione sull'Italia e per le sorti stesse dell'Europa, in relazione al « progetto socialista » che potrebbe essere attuato dal nuovo Presidente francese Mitterrand, e che prevede una « lista impressionante di grandi imprese da nazionalizzare, comprendenti in particolare la totalità del settore bancario, finanziario e creditizio ».

Un programma di questo genere (che, se realizzato, altererebbe radicalmente le caratteristiche non solo economiche ma politiche della Francia, con ripercussioni gravissime su tutta l'economia e la realtà politica dell'Europa unita) potrebbe apparire ed essere in contraddizione con la esperienza e le tendenze degli altri paesi europei, potendosi osservare — come in un recente articolo ha fatto Jean-François Revel — che « ora che più nessuno è marxista, a parte qualche prete, ora che tutti riscoprono le virtù della libera impresa, ora che in Italia e in Gran Bretagna si sono riconosciuti gli inconvenienti d'un settore pubblico troppo sviluppato, e la Spagna di Felipe Gonzales e gli economisti del PSOE hanno precisato che non chiederanno alcuna nazionalizzazione perché "nessun sistema funziona meglio dell'economia di mercato", proprio ora il PS francese sembra avanzare un progetto collettivista ». (3-03930)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere in quale modo il Governo intenda tenere conto degli importanti avvertimenti contenuti nella relazione del Governatore della Banca d'Italia Ciampi, alla recente assemblea della Banca d'Italia, con particolare riferimento ai seguenti:

1) « il potere di creazione della moneta si eserciti in completa autonomia dai centri in cui si decide la spesa... In particolare è urgente che cessi l'assunzione da parte della Banca d'Italia dei buoni del tesoro non aggiudicati alle aste »;

2) « alle decisioni di spesa pubblica bisogna dare regole che costringano al rispetto sostanziale dell'obbligo di copertura »;

3) « il nostro sistema produttivo è caratterizzato da una presenza pubblica le cui dimensioni non hanno eguale tra i paesi dell'occidente, e lo avviciniamo alla soglia oltre alla quale esso cesserebbe di essere un sistema di mercato »;

4) « la libertà di contrattazione tra le parti sociali non può non patire il limite dell'interesse generale... Occorre ricercare e definire forme istituzionali attraverso le quali la negoziazione collettiva ritorni ad essere strumento di governo della dinamica dei redditi e della condizione del lavoro, anziché di distruzione della moneta ».

L'interrogante osserva che i pareri della Banca d'Italia costituiscono forse il più autorevole, certo il più disinteressato, parere che possa essere offerto al Governo ed a tutte le parti politiche. (3-03931)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se il Governo è informato, quale giudizio dia e quali riflessioni e propositi eventualmente faccia, in relazione ai fatti notori, sottolineati in questi giorni dalla stampa, secondo i quali, ad esempio, « a Roma per arrivare al Campidoglio occorrono da 40 a 80 milioni in un partito medio-piccolo, quali il PSDI, il

PSI, il MSI, e fino a 200 milioni in un partito come la DC ».

L'interrogante ritiene che questa situazione reale imponga riflessioni di carattere generale, capaci anche di portare al cambiamento - almeno in sede amministrativa - di situazioni che, creando condizioni di spietata concorrenza, finiscono con l'imporre il tipo di conseguenze (di lotte spietate e di enormi sperperi di denaro, di facilmente intuibili provenienze) segnalate e denunciate dalla stampa.

(3-03932)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se alcuni milioni di padri e madri di famiglia (che rappresentano tra l'altro la stragrande maggioranza del popolo italiano) potranno ancora quest'anno liberamente circolare e godere con i loro figli delle spiagge e delle coste italiane, oppure se spiagge e coste italiane sono condannate a subire in misura sempre più grave l'esibizionismo totale (idiota e volgare) di uomini (quasi sempre anche assolutamente sgraziati nelle loro « esibite bellezze »), e se (malgrado una recente, immotivata sentenza di una sezione della Corte di Cassazione) potrà ancora prevalere sulle spiagge italiane il sano costume, il senso del rispetto degli altri ed il limite del naturale senso del pudore della totalità dei genitori italiani, oppure l'esibizionismo (non totale, come per i maschi, meno indecente ma sempre assolutamente inopportuno e non ammissibile) di poche donne, che manifestano inguaribili e colpevoli soggezioni al più deteriore « maschilismo », a parole ripudiato ma nei fatti sempre più assecondato. (3-03933)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere - in relazione alla drammatica vicenda del bambino romano caduto in un pozzo artesiano, per la quale si è interessata e si è profondamente commossa tutta l'Italia; con riferimento alle

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

eccezionali capacità professionali ed all'eccezionale spirito di dedizione dei vigili del fuoco, dai comandanti fino all'ultimo gregario, manifestate in condizioni assolutamente eccezionali, non prevedibili e non ripetibili; ed alla partecipazione spontanea e generosa fino al rischio della vita dei cittadini prestatisi per essere immersi nel cunicolo nel tentativo di estrarre il bambino - se il Governo intenda prendere o promuovere riconoscimenti ai massimi livelli per tutti questi cittadini italiani, che hanno rappresentato agli occhi di tutti i connazionali e del mondo intero le qualità professionali ed umane più alte.

L'interrogante auspica immediato ed autorevole intervento, che - nel deserto di superiori qualità morali e di comportamento che sembrano oggi dominare in tanta parte la vita del nostro paese - conforti e stimoli in ogni cittadino italiano la coscienza e l'impegno di preziose, insostituibili generosità e solidarietà, proprie di un popolo di superiore civiltà quale per millenni è stato il popolo italiano. (3-03934)

SEPPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - dopo il recente dramma di Vermicino, vissuto con grande partecipazione, speranza e poi delusione da parte di milioni di cittadini italiani, che ha messo nuovamente in luce, dopo l'appassionato ed impegnato dibattito, seguito al terremoto che ha colpito vaste zone dell'Italia meridionale, l'improvvisazione, la disorganizzazione e l'inadeguatezza del servizio di protezione civile e del Corpo dei vigili del fuoco - se siano state promosse indagini per accertare l'esistenza di responsabilità soggettive o passività nella direzione ed organizzazione delle iniziative per il recupero del giovane Alfredo Rampi e quali programmi, tempi ed iniziative siano stati assunti per organizzare un efficiente servizio di protezione civile, non più basato solo sullo spirito di sacrificio ed il coraggio degli addetti, ma su di una organizzazione di mezzi e di strutture adeguate ad un paese moderno. (3-03935)

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se risponde a verità quanto avrebbe affermato - secondo notizie stampa - il Vicario Apostolico di Beirut, Monsignor Paolo Bassin, che in un documento predisposto dalla NATO sui terroristi addestrati nel 1979 nei campi palestinesi, vi sarebbero stati 32 terroristi italiani formati in campi palestinesi. Nel testo diffuso dal prelado tramite la « Agenzia romana cattolica », si legge che i terroristi di differenti nazionalità addestrati nel 1979 sono stati 1.912; il loro addestramento militare si è svolto in questi nove campi: Hammourich (nei pressi di Damasco); Campo « 17 settembre » (in Siria), Bourij el Braine, Chatila, Ketermaya e Damour nel Libano; Ras el Hilai (in Libia); Banissan (nell'Irak); Saoukoutrah nello Yemen del Sud.

Dal documento risulterebbe in particolare che i terroristi italiani sono stati addestrati nei campi del Libano, della Siria e dello Yemen del Sud, mentre il gruppo della « Baader Meinhof » che ha sequestrato ed ucciso l'industriale tedesco Martin Schleyer, sarebbe attualmente rifugiato nel campo di Chatilla: in questo campo nel 1979 sarebbero stati addestrati 306 terroristi turchi. (3-03936)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sono state disposte indagini dirette ad accertare chi possa aver autorizzato il direttore generale della RAI Willy De Luca a disporre una telecronaca diretta e continua per due giorni su entrambe le reti sulla tragedia di Vermicino;

per sapere se rispondono a verità le voci circolate secondo le quali sarebbe stato un alto funzionario RAI, coinvolto nella vicenda P2, a suggerire ad alcuni giornali romani di montare in prima pagina il caso di Vermicino poche ore dopo la caduta del piccolo Alfredo nel pozzo;

per sapere, altresì, che cosa intende fare il Governo per punire chi, per fini inconfessabili e comunque avvilenti, ha diffuso tramite la televisione di Stato allarme in tutta la popolazione. (3-03937)

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

**COSTAMAGNA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come mai — dopo aver saputo dell'inizio delle trasmissioni in diretta su entrambe le reti televisive — il Ministro dell'interno o uno dei suoi sottosegretari non abbiano sentito il dovere di precipitarsi a Vermicino per assumere la direzione dell'operazione di salvataggio e per disporre l'allontanamento dei tanti curiosi e soprattutto dei tanti giornalisti e telecronisti;

per sapere altresì, non essendovi certezza di salvataggio, perché il Governo non mise fine all'allarmismo diffusosi gradualmente in tutta la popolazione italiana, disponendo il silenzio RAI. (3-03938)

**COSTAMAGNA.** — *Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia vero che il 13 maggio 1981, date le ferite ed il pericolo di emorragia, il Papa avrebbe dovuto essere trasportato nel vicinissimo posto di pronto soccorso dell'ospedale S. Spirito, anziché, con il rischio della sua vita, essere trascinato al lontano ospedale « Gemelli »;

per sapere, altresì, da chi possono essere dipese le assurde decisioni, considerando che per la perdita di sangue il Papa giunse al « Gemelli » in condizioni pressoché disperate;

per avere, infine, notizie più precise sullo stato delle indagini di polizia giudiziaria relative al gravissimo episodio del 13 maggio. (3-03939)

**TESSARI ALESSANDRO, CRIVELLINI, BONINO, RIPPA, BOATO, PINTO, BALDELLI, MELEGA, CICCIOMESSERE E AGLIETTA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se corrispondano a verità le notizie riportate dalla stampa secondo le quali al carcere San Vittore di Milano sarebbe stato arrestato un agente di custodia, tale Antonio Molise di anni 21, per essersi rifiutato di riprendere il lavoro come gli ordinava un sottufficiale durante una delle recenti manifestazioni che in tutta Italia hanno evidenziato l'al-

to senso civico e il grande senso di responsabilità degli agenti ma anche la robusta determinazione di lottare fino al varo della riforma del Corpo degli agenti di custodia che da decenni gode del totale disinteresse dell'amministrazione pubblica.

Per conoscere i provvedimenti che il Governo intende adottare non solo per accelerare i tempi di attuazione della riforma ma soprattutto per impedire che con misure subdole si colpisca la volontà di lotta del Corpo per una riforma democratica.

Per sapere che cosa intenda fare il Governo per evitare trasferimenti selvaggi degli agenti che già patiscono enormi disagi in relazione ai loro paesi di origine (il 95 per cento degli agenti provengono dalle aree meridionali del paese) e ai rapporti familiari, punizioni o minacce che non sono tollerabili a carico di chi ha già corrisposto al paese un contributo di sacrifici esorbitante. (3-03940)

**TROMBADORI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto al silenzio sui fatti verificatisi fin dal 9 giugno nel carcere speciale di Messina, dove sembra che in seguito al trattenimento in ostaggio di un agente di custodia si sia dovuto far ricorso alla forza procurando lesioni e ferite gravi ad alcune detenute.

In particolare, per conoscere quando la direzione del carcere ha avvertito il giudice di vigilanza; quali misure sono state adottate nei confronti dei responsabili delle inammissibili violenze sia fra le detenute che fra gli agenti di custodia; perché i familiari delle detenute ferite non sono subito stati avvertiti dell'accaduto, come si conviene non soltanto in base alle norme del diritto ma anche a quelle della morale. (3-03941)

**STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE.** — *Ai Ministri dell'interno e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere quali informazioni il Governo sia in grado di fornire sulla vicenda del piccolo Alfredo

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

Rampi e sulla organizzazione dell'opera di soccorso.

Per sapere a chi si debba attribuire la responsabilità della decisione di trasmettere in diretta la telecronaca delle operazioni di soccorso, in tal modo trasformando in spettacolo la penosa e straziante agonia del piccolo Alfredo e contribuendo con questo discutibile *scoop* giornalistico a creare le incredibili condizioni di caos e di affollamento di strani personaggi di ogni genere a Vermicino, che hanno trasformato un penoso dramma umano in una notte degli orrori che difficilmente potrà essere dimenticata proprio per la potenza di suggestione del mezzo televisivo mai prima d'ora così crudelmente e freddamente adoperato. (3-03942)

CICCIOMESSERE, MELLINI, BALDELLI, AGLIETTA E CRIVELLINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le sue valutazioni e le iniziative che intende prendere in relazione alla decisione della preside della scuola media « Lomellini » di Genova d'impedire la circolazione di materiale ciclostilato sulla fame nel mondo e il sottosviluppo fra gli studenti del citato istituto.

Il materiale ciclostilato, che costituisce sostanzialmente un « ripasso » delle discussioni e delle ricerche effettuate da una classe dell'istituto « Lomellini », era stato predisposto dagli stessi studenti sulla base di documentazione degli organismi internazionali e poteva costituire un supporto valido per analoghe ricerche e lezioni nelle altre classi.

Per sapere se tale comportamento della preside non si ponga in aperta violazione dei programmi della scuola media e in particolare di quelli relativi all'educazione civica e se non rappresenti una preoccupante testimonianza di ottusa insensibilità nei confronti di uno dei problemi che maggiormente affligge l'umanità.

Per sapere, infine, se il Ministro non ritiene utile adottare opportune iniziative per stimolare nelle scuole di ogni grado l'approfondimento delle questioni relative al sottosviluppo dei paesi del terzo mondo e al disarmo. (3-03943)

MELLINI, CICCIOMESSERE, AGLIETTA, TESSARI ALESSANDRO E CRIVELLINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere quali notizie il Governo sia in grado di fornire in merito alla vicenda giudiziaria relativa alla morte avvenuta nella notte dal 22 al 23 giugno 1980, all'aeroporto Dal Molin di Vicenza del sergente Gianni Conti. In particolare gli interroganti chiedono di conoscere se oltre all'inchiesta della autorità giudiziaria ordinaria, vi sia stata una inchiesta dell'autorità giudiziaria militare per reati di competenza di questa o comunque se siano stati compiuti atti di polizia militare per quanto avvenuto nella circostanza della festa nel corso della quale trovò la morte il sergente Conti, e se la documentazione relativa a tale attività sia stata rimessa all'autorità giudiziaria ordinaria inquirente sulla morte suddetta.

Gli interroganti chiedono di conoscere se il Ministro di grazia e giustizia ritenga non meritevole di alcun rilievo, agli effetti dei provvedimenti di sua competenza, il comportamento degli organi inquirenti e ciò sia in ordine all'inconsueta celerità con la quale il provvedimento del giudice istruttore che ha disposto l'archiviazione ha fatto seguito alla richiesta in tal senso espressa da P.M. rispettivamente in data 18 e 19 luglio 1980 a meno di un mese dall'evento, sia in ordine alla mancata acquisizione di elementi probatori sollecitata dai familiari della vittima, ed in particolare sul fatto che poco prima dell'incidente il Conti era stato spinto in acqua nella piscina con altri partecipanti alla festa e ciò in presenza di superiori tra i quali il generale Bagatti, nonché sul fatto che un capitano un'ora dopo l'incidente ripeté più volte con violenza la frase: « io dico la verità, non è giusto tacere ».

Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se risponde a verità che la figlia di un alto ufficiale che aveva partecipato alla festa sia stata successivamente arrestata per possesso di droga, e se tale fatto sia stato messo in relazione con quanto avvenuto durante la festa in cui morì

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

il sergente Conti e comunque con l'ambiente della base aerea.

Gli interroganti chiedono infine di conoscere se il Ministro di grazia e giustizia, agli effetti dei provvedimenti di sua competenza, ritenga che non debba dare luogo a rilievi il fatto che la procura della Repubblica di Vicenza e la procura generale di Venezia per il compimento di tutti gli atti relativi alla vicenda in questione ed alle nuove indagini sollecitate, si siano valse dei carabinieri anche per l'audizione di testi. (3-03944)

MELLINI, BOATO E CRIVELLINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale sia lo stato di procedimento penale a carico del signor Fabio Titon già sindaco di Caorle, imputato di gravi reati commessi nell'esercizio delle sue funzioni allo scopo di occultare, impedendo le relative sanzioni, numerose e gravi irregolarità edilizie, delitti per i quali fu emesso nei suoi confronti ordine di cattura.

Per conoscere se risponde al vero che, a seguito della scoperta delle falsificazioni del libro di protocollo del comune (che portò all'apertura del procedimento penale a carico del sindaco Titon e di altre persone), scoperta effettuata dal comandante dei vigili urbani di Caorle, hanno avuto inizio nei confronti del suddetto comandante Pietro Fiorentini una serie di persecuzioni. Tali persecuzioni si sarebbero materializzate prima con la denuncia (da parte dello stesso Titon) del Fiorentini per peculato relativo ad alcuni rifornimenti di benzina per la macchina, poi con la sospensione cautelativa effettuata dalla amministrazione comunale e sostenuta dallo stesso Titon, tuttora consigliere, quindi con il diniego alla moglie del Fiorentini di una licenza per un esercizio commerciale di cui si era resa acquirente e infine con l'esplicito invito al Fiorentini ed alla moglie di « cambiare aria ».

In particolare, per conoscere se risponde a verità che l'amministrazione comunale ha richiesto pressantemente alla signora Fiorentini una dichiarazione di impe-

gno ad alienare l'esercizio commerciale per il quale le era stata negata la licenza.

In caso affermativo, per conoscere a quale titolo sia stata effettuata la richiesta, sempreché l'accertamento non spetti all'autorità giudiziaria penale ai sensi dell'articolo 317 del codice penale. (3-03945)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere, a tre anni di distanza dalla tragedia ed a molti mesi ormai dell'arresto di Mario Moretti, se il Governo abbia notizie da comunicare relativamente alla ubicazione della prigione di Aldo Moro;

per sapere, altresì, se sia stato accertato che un qualche brigatista, tra i tanti finora presi, abbia partecipato effettivamente all'agguato di via Fani o se non sia il caso di rivedere tutto ciò che finora è stato detto sul sequestro e l'uccisione di Moro, alla luce di ciò che sta venendo fuori relativamente alla P2 ed in particolare di ciò che ha pubblicato l'*Espresso* (n. 24) nel servizio: « Dammi un golpe di telefono », a firma di Franco Giustolisi, e nel servizio « Concorrenza leale », a firma di Maurizio De Luca, con riferimento ai gravi contrasti dell'estate 1977, relativi alle nomine di un nuovo presidente della Montedison (col placet di Moro vi pervenne il senatore Medici) e di un nuovo presidente dell'ENI (Moro riuscì a lasciarvi l'avvocato Sette, malgrado altri vi volessero imporre l'avvocato Niutta). (3-03946)

MILANI, GIANNI, MAGRI, CAFIERO, CRUCIANELLI E CATALANO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che fin dal 16 aprile scorso si sono aggiunti alle migliaia di prigionieri politici detenuti dalla giunta militare fascista cilena altri sette democratici, imputati per aver dato vita a gruppi di opposizione clandestina, tra i quali figurano Juan Medardo Bustos Troncoso e Juan Simplicio Sandoval Torres, già esiliati politici in Italia e recentemente rientrati

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

clandestinamente in patria per continuare la militanza antifascista contro la sanguinaria dittatura di Santiago; che il regime di terrore e di indiscriminata repressione non accenna al minimo cambiamento positivo, registrando al contrario una recrudescenza negli arresti e nelle misteriose scomparse di oppositori dopo il *referendum*-farsa che ha sancito formalmente il potere personale del generale Augusto Pinochet e dopo che in molte regioni, e in particolar modo nella importante miniera di El Teniente, vaste agitazioni dei lavoratori avevano dimostrato la perdurante opposizione di larghe masse alla dittatura fascista -

quali notizie il Governo italiano sia in grado di fornire circa la sorte dei due giovani antifascisti cileni già ospitati in Italia (Juan Medardo Bustos Troncoso studiava medicina all'università di Roma e Juan Simplicio Sandoval Torres lavorava come operaio metalmeccanico in una industria di Brescia) e che, avendo la giunta negato loro il permesso di rientrare in patria e la garanzia del rispetto della loro libertà e incolumità, sono rimpatriati a grave rischio personale per riprendere la lotta contro la dittatura e per il ristabilimento delle libertà democratiche;

quale sia lo stato attuale delle relazioni tra il Governo italiano e il regime fascista cileno e se rispondano a verità le notizie riportate da più organi di stampa secondo cui si vorrebbero stabilire nuovamente normali relazioni diplomatiche tra i due paesi, in spregio ad impegni pubblicamente presi e più volte confermati di voler contribuire all'isolamento e alla definitiva condanna della dittatura del generale Pinochet. (3-03947)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per avere informazioni circa la nuova sconcertante notizia,

risultante da informazioni di stampa, secondo la quale anche nel settore pubblico dell'alluminio si sarebbe creato un pauroso vuoto riparabile soltanto con la copertura di una sessantina di miliardi che dovrebbero essere dati, naturalmente dallo Stato, in favore della « MES », che è la finanziaria dell'EFIM, operante nel settore dell'alluminio.

Naturalmente il pieno accordo, su questa richiesta, sia dei dirigenti dell'azienda pubblica sia dei rappresentanti sindacali non alleggerisce le responsabilità generali del Governo. (3-03948)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dell'interno, degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere se all'Interpol siano collegati anche i paesi comunisti dell'Europa orientale e se il Governo non ritenga opportuno inviare le fotografie e le notizie relative al dottor Gelli anche ai governi della Romania e dell'Ungheria, paesi con i quali il Gelli ha avuto rapporti frequenti, anziché continuare a ricercare il capo della P2 solo nei paesi sudamericani;

per sapere, altresì, se non sia stato a suo tempo il Gelli ad aver premuto sul Governo italiano per rendere possibile la visita a Roma - alcuni anni or sono - di Kadar, primo segretario del partito comunista ungherese. (3-03949)

ZANFAGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali sono stati i motivi per cui il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli ha bocciato le promozioni dei funzionari e degli impiegati proposte dal facente funzione direttore generale.

Con l'occasione si chiede di sapere se il Ministro non ritenga necessario il rilancio di un istituto al cui vertice il presidente si trova sempre in minoranza nei confronti di tutti gli altri amministratori. (3-03950)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno per conoscere quali siano i propositi del Governo in materia di protezione civile, dopo le più recenti note esperienze, generali e particolari.

In particolare l'interpellante chiede di conoscere attraverso quale potenziamento di strutture e di mezzi, ampi e specializzati, il Governo intenda opportunamente utilizzare le eccezionali capacità professionali e le enormi capacità di lavoro, la generosità e lo spirito di sacrificio propri del Corpo dei vigili del fuoco, comandanti e gregari, manifestatesi ancora una volta in occasione del drammatico e tragico episodio di Vermicino, ove competenza e capacità di sacrificio, fino al rischio della vita, non sono state sufficienti a salvare la vita del piccolo Alfredo Rampi.

(2-01152)

« GREGGI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e della difesa, per conoscere quali iniziative il Governo ha assunto o intenda assumere per accertare la responsabilità di quanti, con la loro incompetenza, improvvisazione e imprevidenza, hanno reso inevitabile il tragico epilogo della vicenda del piccolo Alfredo Rampi.

In particolare gli interpellanti desiderano conoscere:

in base a quale piano operativo di emergenza sono scattati i primi soccorsi, quali mezzi sono stati adoperati per cercare il piccolo e quanto tempo è stato impiegato per localizzarlo;

in base a quale piano operativo di emergenza sono state prese le prime decisioni di intervento ed è stata introdotta nel pozzo la famigerata tavoletta che non sarebbe stata palesemente di alcuna utilità;

quale quoziente intellettuale, quale predisposizione attitudinale, quale preparazione e quale addestramento avevano i protagonisti di questa prima fase delle operazioni di salvataggio che con le loro sconsiderate decisioni hanno gravemente compromesso le possibilità di ulteriori interventi quali ad esempio quelli degli speleologi, che in una fase successiva - quando era purtroppo troppo tardi - si sono dimostrati di grande utilità;

in base a quale piano operativo di emergenza si è deciso di non transennare il luogo dell'incidente creando un caos di curiosi di ogni tipo al quale hanno dato un contributo considerevole centinaia di uomini in divisa vaganti senza meta e senza scopo e sedicenti addetti ai lavori senza incarico specifico che si pestavano i piedi a vicenda;

in base a quale piano operativo di emergenza è stato deciso che si poteva procedere allo scavo di un pozzo di servizio senza procurarsi preventivamente tutti i dati tecnici sulla struttura del pozzo artesiano e la configurazione del terreno e senza mettere a punto gli accorgimenti tecnici che impedissero al piccolo di scivolare inesorabilmente verso il fondo;

in base a quale logica non ci si è preoccupati neanche di mettere a punto un semplice meccanismo di controllo (telecamera, sonda introdotta periodicamente) per verificare costantemente la posizione del piccolo durante lo scavo;

in base a quale piano operativo di emergenza si è deciso di fare a meno della competenza dell'ente petrolifero di Stato la cui tecnologia in materia di trivellazione e di recuperi di materiali dai pozzi è fra le più avanzate del mondo.

Mille altri interrogativi si affacciano alla mente degli interpellanti e sono destinati a rimanere senza risposta.

Ma un dato gli interpellanti intendono sottolineare perché il Governo ne tenga conto.

Questo povero bambino di sei anni, che insieme a milioni di telespettatori abbiamo visto morire, è l'ultima vittima di una lunga, troppo lunga, strage di Sta-

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

to che va da piazza Fontana all'Italicus, da Pinelli a Giorgiana Masi, dal Vajont al terremoto. Ma questo piccolo morto in fondo al pozzo di Vermicino è più ingombrante di tutti gli altri. La sua invocazione di aiuto, scolpita nella memoria di ognuno, è un atto di accusa contro una classe politica inetta ed impotente per sua propria scelta, troppo preoccupata dell'interesse privato per occuparsi dell'interesse pubblico; contro un'imprenditoria più preoccupata di esportare capitali che di produrre; contro un sindacato grettamente corporativo che ha umiliato per anni ogni idea di professionalità; contro una burocrazia grezza, incompetente, frustrata, mal pagata, preoccupata di fare quattrini e carriera con ogni mezzo lecito o illecito.

A questo atto di accusa il Governo deve una risposta non solo agli interpellanti ma ai milioni di italiani che quella terribile notte hanno assistito al naufragio dello Stato e che oggi con i genitori del piccolo Alfredo chiedono che il suo sacrificio non sia inutile, che la vergogna di Vermicino non si ripeta.

(2-01153) « AJELLO, BALDELLI, RIPPA, PINTO, BONINO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non ritenga di dover provvedere con immediatezza a far revocare il decreto adottato il 27 maggio 1981 dal Ministro per il commercio con l'estero, di concerto con il Ministro delle finanze e con quello del tesoro, recante « Istituzione dell'obbligo di effettuare un deposito vincolato infruttifero per i pagamenti all'estero », pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 28 maggio 1981, atteso che:

1) detto decreto è costituzionalmente illegittimo perché stabilisce una prestazione (deposito obbligatorio ed infruttifero, vincolato per 90 giorni, di una somma pari al 30 per cento del controvalore in lire delle importazioni) in violazione dell'articolo 23 della Costituzione, che sta-

tuisce il divieto di istituire prestazioni personali o patrimoniali se non in base alla legge;

2) nel caso, si tratta di una prestazione patrimoniale, tendente a rendere più onerose le importazioni tant'è che la stessa autorità governativa ha iniziato con le autorità di Bruxelles la procedura prevista dall'articolo 109 del trattato istitutivo della CEE;

3) nella fattispecie è possibile ipotizzare una vera e propria usurpazione di potestà legislativa da parte dei tre Ministri (per di più dimissionari e quindi limitati nelle loro funzioni ai puri e semplici atti di ordinaria amministrazione) con la spoliazione della funzione legislativa del Parlamento e dello stesso Presidente della Repubblica, che ha il potere di emanare i decreti aventi valore di legge (articolo 87 della Costituzione);

4) il decreto, in quanto costituzionalmente illegittimo, non solo è nullo ed inefficace, ma può essere causa della applicabilità della sanzione penale a carico dei responsabili, ai sensi degli articoli 287 e 289 del codice penale, a tutti i livelli, da quello preparatorio a quello esecutivo (articolo 28 della Costituzione);

5) si potrebbe profilare la ipotesi cui all'articolo 501 del codice penale (aggiotaggio), perché il mezzo artificioso - decreto illegittimo - è atto a determinare un aumento generale di tutti i prezzi delle merci.

(2-01154)

« RUBINACCI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

1) se la circolare telegrafica inviata dalla Presidenza del Consiglio a tutti i Ministeri in data 15 giugno 1981, laddove « segnala l'opportunità di astenersi dalla adozione di provvedimenti » nei confronti dei dipendenti pubblici affiliati o presunti affiliati alla Loggia P2, si riferisca anche ai provvedimenti cautelari di sospensione dalle funzioni necessari ad impedire l'inquinamento di prove o la prosecuzione

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

delle attività criminose della predetta organizzazione;

2) se, in ogni caso, di fronte all'avvenuto accertamento della natura di associazione segreta della Loggia P2, ad opera del comitato amministrativo di inchiesta a tal uopo istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 maggio 1981, e dunque alla certezza, acquisita dall'amministrazione, che l'appartenenza a tale associazione non è legittimata dalla garanzia costituzionale della libertà di associazione a norma dell'articolo 18 della Costituzione, il Presidente del Consiglio non ritenga necessario ed urgente disporre l'adozione di provvedimenti cautelativi di sospensione dalle funzioni per tutti i dipendenti pubblici sospettati di appartenenza alla organizzazione incostituzionale predetta, indipendentemente dalla richiesta di aspettativa o congedo per ferie o per altri motivi;

3) se, sulla base delle medesime premesse, il Presidente del Consiglio non ritenga di dover prendere analoghe iniziative, nell'ambito delle competenze governative, per indurre gli organi competenti alla adozione di analoghi provvedimenti nei confronti degli amministratori o dipendenti di enti vigilati dallo Stato o di società a partecipazione statale;

4) se il Governo, infine, non ritenga di dover tempestivamente comunicare al Parlamento il testo della richiesta di parere, inviata al Consiglio di Stato, sulla normativa e sulle sanzioni applicabili nei confronti dei dipendenti pubblici che risultino affiliati alla Loggia P2.

(2-01155)

« BASSANINI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere - premesso:

che i dipendenti degli enti locali e delle regioni a statuto ordinario collocati a riposo nel periodo dal 1° gennaio 1979 al 31 gennaio 1981 sono stati esclusi dai benefici derivanti dal relativo contratto triennale 1979-81 (nuovi stipendi iniziali,

nuova progressione economica, riparametrizzazione professionale, inquadramento economico nei nuovi livelli retributivi e riconoscimento delle anzianità di servizio) recepito con decreto del Presidente della Repubblica 7 novembre 1980, n. 810, che ha spiegato i suoi effetti giuridici ed economici a decorrere dal 1° febbraio 1981;

che viceversa, giusta quanto previsto dall'articolo 26 del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, il personale dello Stato e della scuola cessato dal servizio nel corso di vigenza del triennio contrattuale 1979-1981, si considera inquadrato, ai fini del trattamento di quiescenza, nei nuovi livelli retributivi, secondo i criteri stabiliti per il personale in servizio alla data del 1° febbraio 1981 e con riferimento all'anzianità maturata fino alla data di cessazione dal servizio per cui, con effetto dal 1° febbraio 1981, il predetto personale viene a beneficiare del nuovo trattamento pensionistico;

che tali disparità di trattamento adottate dal Governo per il medesimo contratto triennale 1979-1981, oltre a determinare una inammissibile discriminazione tra le suddette categorie di pubblici dipendenti, produce una notevolissima sperequazione economica a danno del personale degli enti locali e delle regioni a statuto ordinario, sconvolgendo gli equilibri retributivi e pensionistici fra le medesime categorie ed alimentando ulteriormente quella « giungla retributiva » che tanto danno ha prodotto finora nel settore del pubblico impiego;

che nella questione è anche intervenuta la confederazione unitaria CGIL-CISL-UIL rivendicando il diritto della categoria ad un congruo riequilibrio perequativo - se non ritenga equo ed opportuno estendere, con appositi adattamenti, i benefici di cui al citato articolo 26 del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283, ai dipendenti degli enti locali e delle regioni a statuto ordinario che si trovano nelle stesse condizioni per essere stati collocati a riposo dal 1° gennaio 1979 al 31 gennaio 1981.

(2-01156)

« BERNARDI GUIDO ».

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere - di fronte ai gravissimi attentati terroristici che hanno insanguinato la capitale con la uccisione del vice questore Sebastiano Vinci e il grave ferimento di un agente, con il tentativo di uccisione dell'avvocato Antonio De Vita e con il ferimento del titolare di una libreria, Giuseppe Franconeri - quale valutazione esprima il Governo sulla ripresa della offensiva delle Brigate rosse segnata da una nuova e pericolosa fase di utilizzazione politica del terrorismo.

Di fronte al cambiamento evidente di strategia delle Brigate rosse che cercano di far leva su contraddizioni reali determinate dall'aggravarsi della crisi della società italiana, attraverso parole d'ordine strumentalmente riferite ad obiettivi immediati, gli interpellanti sottolineano la grave inadeguatezza dell'azione del Governo e chiedono di conoscere quali iniziative e misure intenda prendere per rendere operante, ad esempio, il coordinamento delle forze di polizia sancito nella legge di riforma della PS, e per favorire ulteriormente la dissociazione dei terroristi.

(2-01157) « CANULLO, CIAI TRIVELLI, POCCHETTI, OTTAVIANO, TROMBADORI, FERRI, VETERE ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere quali iniziative furono assunte per salvare il piccolo Alfredo Rampi, tragicamente deceduto nel pozzo di Vermicino e per quali motivi, in tre lunghi giorni, non si poté fare ricorso a mezzi tecnicamente idonei per la perforazione del terreno.

Gli interpellanti chiedono di conoscere, altresì, da chi furono dirette le operazioni di soccorso ed a chi ne fu affidato il coordinamento, non appena si appalesarono le prime difficoltà per il salvataggio del piccolo Alfredo.

Gli interpellanti debbono purtroppo sottolineare che il servizio di protezione civile ancora una volta ha dimostrato la sua inadeguatezza, pur di fronte ad un

caso tanto diverso da quelli del passato, e, pertanto, chiedono di conoscere quali siano gli intendimenti del Governo per l'urgente e concreto potenziamento del servizio stesso.

(2-01158) « CASALINUOVO, SEPPIA, SACCONI, RAFFAELLI MARIO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per conoscere le modalità delle azioni terroristiche consumate a Roma nella giornata del 19 giugno e che, nel giro di poche ore, hanno provocato la morte del dottor Sebastiano Vinci, dirigente del commissariato di Primavalle, ed il ferimento del suo autista, agente Pacifico Votto; il ferimento dell'avvocato Antonio De Vita, già difensore di Patrizio Peci; la « gambizzazione » di Giuseppe Franconeri, rappresentante di una casa editrice, aggredito e ferito mentre si trovava nel suo ufficio. Nello stesso pomeriggio del 19 giugno, peraltro, una macchina, con a bordo degli uomini armati che aprirono il fuoco contro una « volante » della polizia, è riuscita ad eludere un posto di blocco.

Le nuove e gravissime imprese delittuose, nonostante gli innegabili successi conseguiti recentemente nella lotta contro il terrorismo, destano vivissima preoccupazione, specie considerando che risultano tuttora in sequestro ben quattro persone, e tra queste il fratello di un terrorista « pentito », del quale le Brigate rosse avrebbero annunciato la morte; e considerando, altresì, l'allarmante situazione che particolarmente si registra a Napoli e a Roma e che sta a dimostrare la ripresa dell'attività del partito armato, a volte in forme e con sistemi diversi da quelli del passato.

Di fronte ad un quadro di tanta gravità, gli interpellanti chiedono di conoscere quali nuove iniziative siano state assunte e quali siano gli intendimenti del Governo per combattere adeguatamente la nuova ondata terroristica e per stroncarla.

(2-01159) « CASALINUOVO, SEPPIA, SACCONI, RAFFAELLI MARIO ».

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere -

premessi che, nella seduta del 20 gennaio 1981, rispondendo in aula alla Camera a due interrogazioni presentate dai deputati comunisti nel luglio 1980, il sottosegretario onorevole Angelo Castelli, pur eludendo le precise domande circa le responsabilità che già allora emergevano nella fraudolenta gestione della cooperativa edilizia «Auspicio», assumeva, anche a nome del Ministro del lavoro Foschi, l'impegno di affrontare il problema con decisione per superare, in tempi brevi, gli ostacoli che fino ad allora avevano impedito la consegna dell'alloggio alle oltre 1.000 famiglie di rimanenti soci;

premessi, altresì, che da quella data sono trascorsi oramai 5 mesi e che, malgrado la costante pressione svolta dalle famiglie dei soci, che hanno messo in atto ogni possibile iniziativa - compreso lo sciopero della fame - per investire del problema tutte le autorità, il Ministero del lavoro non ha realizzato alcunché di concreto;

considerato il preoccupante stato di esasperazione, che in varie occasioni si è manifestato, di coloro che si sono sentiti

truffati e che, con il passare del tempo, vedono sempre più svanire la possibilità di ottenere la casa che con tanti sacrifici hanno concorso a pagare;

considerato che gli alloggi, abbandonati ormai da anni, si stanno logorando e che aumenta di 17 milioni al giorno il presunto costo dei lavori per il loro completamento;

quali iniziative il Presidente del Consiglio, che ha avvocato a sé la intricata e scandalosa vicenda, abbia preso o intenda prendere:

a) per ottenere dall'Italcasse e dagli altri presunti creditori l'abbattimento delle ipoteche sul patrimonio disponibile della cooperativa;

b) per consentire la immediata ripresa dei lavori, considerando i danni economici che la chiusura dei cantieri ha prodotto e produrrà;

c) per far conoscere i tempi prevedibili e le condizioni economiche alle quali i soci della «Auspicio» potranno entrare in possesso degli alloggi ai quali avrebbero avuto diritto.

(2-01160) «POCHETTI, TOZZETTI, CANULLO, CIAI TRIVELLI, OTTAVIANO, TROMBADORI, FERRI».

\* \* \*

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

**MOZIONE**

La Camera,

premessi che l'evento sismico del 23 novembre 1980 e la vicenda del mancato salvataggio di Alfredo Rampi hanno evidenziato e riconfermato in termini definitivi, anche nella consapevolezza popolare, la dolosa assenza di adeguate strutture di soccorso e di protezione dei cittadini sia in relazione a eventi calamitosi di grande entità sia ad incidenti di modeste proporzioni;

premessi che le calamità, sia quelle connesse a fenomeni naturali che quelle dipendenti direttamente dall'attività dell'uomo, non possono essere considerate eventi accidentali e imprevedibili ma componenti della vita sociale sempre conseguenti al distorto uso del territorio e delle risorse; che questa premessa comporterebbe una programmazione ordinaria di tutti quegli interventi tendenti a ridurre al minimo i rischi connessi all'uso del territorio e ai processi industriali;

premessi che è intollerabile che la messa in stato di accusa del Governo decretata dal paese in ordine alla recidiva omissione della classe dirigente di ogni pur ragionevole intervento riparatore delle dolose imprevidenze nel settore della protezione civile, possa trovare la rassegnata complicità del Parlamento;

premessi che l'esercizio effettivo del dovere costituzionale della difesa della patria non può non essere subordinato al consenso sulla determinazione delle effettive minacce alla vita e ai beni dei cittadini; che l'Italia appare completamente disarmata e indifesa nei confronti della concreta e prioritaria minaccia costituita dalle calamità mentre rilevanti risorse e mezzi vengono distratti in una struttura bellica che, se impiegata, dimostrerebbe, senza possibilità di appello, la equivalenza dei concetti di difesa militare nucleare e distruzione totale della vita;

rilevato che la legge n. 996 dell'8 dicembre 1970 contenente « Norme sul soc-

corso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile », anche se scarsamente corrispondente nella sua normativa alle promesse del doppio e ambizioso titolo, è stata completamente disattesa, e che in particolare l'esecutivo non ha dato attuazione alle disposizioni in essa contenute. In particolare:

1) il Comitato interministeriale della protezione civile non ha promosso studi e fatto proposte agli organi della programmazione economica circa « i provvedimenti atti ad evitare o ridurre le probabilità dell'insorgere di una possibile e prevedibile calamità naturale o catastrofe » né ha proposto « ogni misura attuabile a tale scopo ». L'assenza di ogni politica di prevenzione delle calamità è particolarmente grave se si considera che questa fase della protezione civile è prioritaria rispetto alla fase di soccorso e che il costo di vite umane ed economico di un evento calamitoso è direttamente proporzionale agli apprestamenti protettivi e difensivi posti in atto al fine di annullare o ridurre al minimo le perdite umane e i danni ai beni individuali e collettivi. In particolare il Comitato non ha proposto piani d'intervento preventivo in relazione alle ipotesi più frequenti di pubbliche calamità e cioè alluvioni, terremoti, frane, disastri connessi ad attività industriali ed energetiche ad alto rischio;

2) il Comitato interministeriale non solo non ha « coordinato » i piani provinciali di protezione civile e i piani d'emergenza ma non ha neppure verificato l'esistenza effettiva e l'attendibilità dei citati piani al fine di rimuovere le cause delle omissioni;

3) il Comitato non ha promosso la « raccolta e la divulgazione di ogni informazione utile ai fini della protezione della popolazione civile »; non ha disposto le periodiche esercitazioni di protezione civile; non ha adottato alcuna iniziativa per l'addestramento, l'equipaggiamento e l'organizzazione dei volontari;

4) la Commissione interministeriale tecnica non ha ancora prodotto studi sulla protezione civile e programmi operativi

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

così come previsto dal regolamento di attuazione della legge n. 996;

5) il Ministero dell'interno non ha predisposto una adeguata rete per la previsione, vigilanza, segnalazione e valutazione degli eventi calamitosi in tempi accettabili per consentire interventi tempestivi e proporzionati all'entità del disastro;

rilevato che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco risulta, per organici e mezzi, assolutamente insufficiente sia per i servizi ordinari di prevenzione e soccorso, sia per le competenze attribuite dalla legge n. 996 in ordine alle attività di protezione civile, come del resto è stato ripetutamente rilevato e denunciato dalla Corte dei conti nelle relazioni sul rendiconto generale dello Stato;

rilevato che il sostanziale scioglimento della colonna mobile centrale dei vigili del fuoco rappresenta una precisa violazione di obblighi legislativi che priva il servizio di protezione civile di uno strumento essenziale per il soccorso qualificato in caso di calamità pubblica; che il personale e gli equipaggiamenti delle colonne mobili regionali di soccorso risultano assolutamente inadeguati alle difficoltà che si presentano in relazione agli incidenti connessi agli insediamenti industriali ad alto rischio;

rilevato che in ogni caso il servizio di protezione civile è assolutamente impreparato ad operare in ambiente radioattivo o ad alto inquinamento chimico;

rilevato che il Governo si è fino ad oggi opposto ad ogni aumento di stanziamento per il potenziamento delle strutture di protezione civile e del Corpo dei vigili del fuoco, ad ogni tentativo di avviare l'opera proventiva di riassetto idrogeologico del territorio come risulta dall'opposizione espressa in sede di discussione della legge finanziaria del 1981 ai seguenti emendamenti proposti dal gruppo radicale:

1) aumento di circa 100 miliardi per il 1981 del fondo per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

2) stanziamento di 72, 180 e 177 miliardi rispettivamente per gli anni 1981, 1982 e 1983 per il rifinanziamento della legge n. 996 (norme sul soccorso e l'assistenza delle popolazioni colpite da calamità - protezione civile);

3) stanziamento di 3.000 miliardi per l'avvio del riassetto idrogeologico del territorio (difesa idraulica del suolo; sistemazione frane e prevenzione valanghe; sistemazione idraulico-agrafia e potenziamento silvo-pastorale; difesa dei litorali);

4) stanziamento di 200 miliardi per le strutture e attrezzature per la difesa dei boschi dagli incendi;

rilevato che la separatezza e il mancato coordinamento, le inadeguate strutture e disponibilità tecniche e finanziarie dei servizi sismico, geologico, idrografico e mareografico nonché dei centri di ricerca del settore geosismico determinano la incapacità dell'amministrazione dello Stato di intervenire in modo omogeneo ed efficace nell'opera di difesa del territorio dalle devastazioni operate dall'uomo;

rilevato che le strutture sanitarie di pronto soccorso sono assolutamente carenti e incapaci di far fronte alle emergenze determinate in particolare dagli incidenti stradali (circa 11.000 morti all'anno), dagli incidenti sul mare (circa 2.500 morti all'anno), dagli infarti (circa 200 morti al giorno) e dalle calamità;

riscontrato che la ripartizione fra Stato e regioni delle competenze in materia di protezione civile e in generale di protezione ambientale si è realizzata in un regime normativo incapace di far corrispondere autonomia e decentramento con effettivi poteri e responsabilità; che in ogni caso è necessario denunciare inadempienza in questi settori dell'iniziativa dello Stato e delle regioni nelle materie di rispettiva competenza; che in particolare la legislazione regionale in materia di protezione civile è assolutamente disorganica, settoriale, limitata alle sovvenzioni per le zone disastrose, fatta eccezione per la regione Abruzzo, la regione Veneto, la regione Piemonte e la provincia di Trento;

## VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1981

impegna il Governo:

1) a predisporre interventi di emergenza per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco provvedendo alle opportune variazioni di bilancio;

2) a presentare alle Commissioni competenti, entro due mesi, un progetto organico di attuazione della legge n. 996 dell'8 dicembre 1970, in particolare per l'organizzazione del servizio di protezione civile sia in ordine alla prevenzione, alla rete di previsione, di vigilanza, segnalazione, valutazione delle calamità, che in relazione alle strutture di soccorso delle popolazioni disastrate;

3) a predisporre piani a medio e lungo termine per il risanamento idrogeologico del territorio e per il rafforzamento delle strutture edilizie esistenti nelle zone con più alto rischio sismico;

4) a predisporre la revisione della normativa e delle strutture di vigilanza sulle attività industriali ad alto rischio;

5) a predisporre l'adeguato finanziamento, potenziamento, coordinamento del servizio geosismico;

6) ad organizzare sul territorio una struttura di pronto soccorso sanitario di tipo modulare adatta a fronteggiare sia gli incidenti singoli che le catastrofi, tenendo conto dei suggerimenti emersi dal convegno dei medici di pronto soccorso di Pugnochiuso;

7) a costituire entro il 1981 almeno quattro reparti operativi delle forze armate destinati esclusivamente per il concorso alla protezione civile e al soccorso delle popolazioni colpite, in Italia e all'estero, da calamità, provvedendo alla loro dislocazione in particolare nell'Italia centrale, meridionale, e nella Sicilia;

8) a predisporre, previa consultazione delle regioni, una proposta di « legge quadro » che definisca esattamente le competenze e i poteri delle regioni e dello Stato nelle materie della protezione civile e difesa del suolo.

(1-00134) « CICCIOMESSERE, AJELLO, PINTO, RIPPA, AGLIETTA, BONINO, CRIVELLINI, MELLINI, DE CATALDO, MELEGA, BALDELLI, SCIASCIA, BOATO, FACCIO, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO, ROCCELLA ».